

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
della Sardegna nel 2003**

**Cagliari 2004**

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Cagliari della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con i dati disponibili al 9 maggio 2004.*

## INDICE

	Pag.
<b>A - I RISULTATI DELL'ANNO</b> .....	5
<b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE</b> .....	7
<b>LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b> .....	7
L'agricoltura .....	7
L'industria .....	8
Le costruzioni .....	11
I servizi .....	14
Gli scambi con l'estero e gli investimenti diretti .....	21
Le politiche per lo sviluppo .....	23
La contabilità regionale nel periodo 1980-2002 .....	26
<b>IL MERCATO DEL LAVORO</b> .....	28
L'occupazione .....	28
La disoccupazione e l'offerta di lavoro .....	31
La Cassa Integrazione Guadagni .....	32
<b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</b> .....	33
Il finanziamento dell'economia .....	33
I prestiti in sofferenza .....	39
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio .....	40
La struttura del sistema finanziario .....	41
<b>APPENDICE</b> .....	45
TAVOLE STATISTICHE .....	45
NOTE METODOLOGICHE .....	70



## **A - I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel corso del 2003 l'economia della Sardegna ha manifestato un ulteriore rallentamento rispetto all'anno precedente. Le stime della Svimez indicano una crescita del Pil regionale pari allo 0,4 per cento a valori costanti (1,1 per cento nel 2002 secondo i dati dell'Istat).

La debolezza del ciclo economico ha inciso sulla domanda rivolta alle imprese industriali della regione. Ne è conseguito un ridimensionamento della produzione, che è stata in parte destinata alla ricostituzione delle scorte di prodotti finiti. Le aspettative delle imprese sull'evoluzione degli ordini sono peggiorate nel corso dell'anno e, in presenza di una diminuzione del grado di utilizzo della capacità produttiva e degli incentivi, si è ridotta la spesa per gli investimenti.

Il valore della produzione agricola regionale a prezzi costanti è aumentato in misura modesta.

L'andamento del settore delle costruzioni è stato positivo, soprattutto per l'avanzamento degli investimenti in opere pubbliche, favorito dalla ripresa dell'attività degli enti appaltanti.

Si è confermata la debolezza della congiuntura del commercio. L'andamento delle vendite, complessivamente in diminuzione, è stato differenziato per i singoli canali distributivi e più favorevole per gli esercizi di maggiore dimensione. È proseguito il rallentamento del tasso di natalità degli esercizi commerciali.

L'attività del settore turistico è cresciuta, sospinta dall'afflusso dei visitatori nazionali durante la stagione balneare. Il traffico dei passeggeri nei principali porti e aeroporti dell'isola si è incrementato; anche il movimento delle merci trasportate nei container ha avuto una notevole espansione.

Contrariamente all'andamento nazionale, il valore delle esportazioni è aumentato, in prevalenza per effetto dei risultati delle industrie petrolifere e della chimica di base. Fra i comparti manifatturieri tradizionali, le vendite all'estero delle imprese della lavorazione del sughero e dei

metalli di base si sono ridotte, mentre le esportazioni dei prodotti lattiero caseari sono rimaste stabili.

In linea con l'andamento complessivo dell'economia, il mercato del lavoro ha mostrato ulteriori segnali di decelerazione. L'occupazione è cresciuta lievemente, soprattutto nelle forme contrattuali a tempo parziale e, in presenza di una notevole riduzione delle persone in cerca di occupazione, il tasso di disoccupazione è diminuito.

Il ritmo di espansione dei prestiti bancari è rimasto sui livelli dell'anno precedente. L'indebitamento delle famiglie è proseguito a tassi elevati, nella forma dei mutui per l'acquisto delle abitazioni e del credito al consumo. Il credito alle imprese è cresciuto in tutti i comparti, tranne l'industria in senso stretto.

Il rapporto tra il flusso di nuove sofferenze e i prestiti è rimasto pressoché invariato rispetto al 2002, anche per l'adozione, da parte delle banche, di una maggiore prudenza nella valutazione del merito di credito della clientela. Segnali di peggioramento della qualità del credito provengono dall'incremento del volume dei finanziamenti in temporanea difficoltà, soprattutto di quelli alle famiglie.

È proseguito il rallentamento della raccolta bancaria; la decelerazione è stata più accentuata per le famiglie. La consistenza dei titoli in deposito presso il sistema bancario si è ridotta. La persistenza di bassi tassi di interesse e l'incertezza sull'evoluzione dei mercati finanziari hanno favorito l'ulteriore espansione dei depositi in conto corrente.

Il livello medio dei tassi di interesse sui finanziamenti a breve termine si è ridotto di oltre un punto percentuale.

## B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

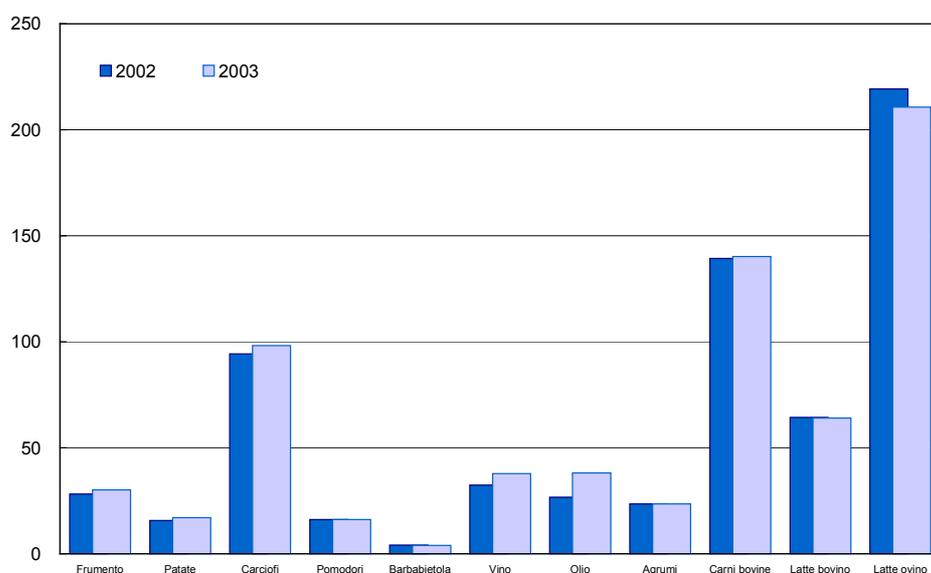
### LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### L'agricoltura

Secondo i dati dell'Istat la produzione agricola regionale, valutata a prezzi costanti, è cresciuta nel 2003 in misura modesta (0,7 per cento); la diminuzione dell'attività nel comparto zootecnico è stata compensata dall'andamento positivo delle coltivazioni agricole (tav. B5). Il valore aggiunto del settore è tuttavia rimasto sostanzialmente invariato (-0,1 per cento).

Fig. 1

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE  
(milioni di euro)



Fonte: Istat. Valori costanti con base 1995.

*A fronte di una lieve diminuzione delle colture erbacee, è aumentata la produzione delle coltivazioni arboree. L'andamento differenziato è stato provocato anche*

dalle particolari condizioni climatiche che si sono manifestate a partire dal periodo primaverile: le elevate temperature registrate durante l'estate hanno inciso negativamente sulle colture cerealicole e, in parte, su quelle orticole, mentre hanno favorito l'olivicoltura. La produzione della barbabietola da zucchero è diminuita del 2,7 per cento.

Nel comparto vitivinicolo, dopo i risultati negativi del 2002, la raccolta di uva e la produzione di vino sono aumentate rispettivamente del 12 e del 17,2 per cento (fig. 1); gli effetti negativi delle temperature elevate durante il periodo estivo sono stati mitigati dalle piogge cadute nel mese di settembre.

Le produzioni di carni e di latte sono diminuite, a prezzi costanti, rispettivamente dello 0,2 e del 3,1 per cento. Sui risultati delle aziende zootecniche del comparto ovino ha inciso negativamente la diffusione di nuovi focolai dell'epidemia della "lingua blu", che aveva colpito gli allevamenti negli anni precedenti, e il ribasso delle quotazioni del latte.

Il numero delle imprese agricole registrate presso le Camere di Commercio è rimasto sostanzialmente stazionario (tav. B4); l'aumento osservato nelle province di Nuoro e di Sassari è stato compensato dalle variazioni negative di Cagliari e di Oristano. Il tasso di natalità delle imprese durante l'anno è stato inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, che era stato favorito dalle agevolazioni erogate dalla Regione a valere sulla misura 4.21 del POR Sardegna 2000-2006.

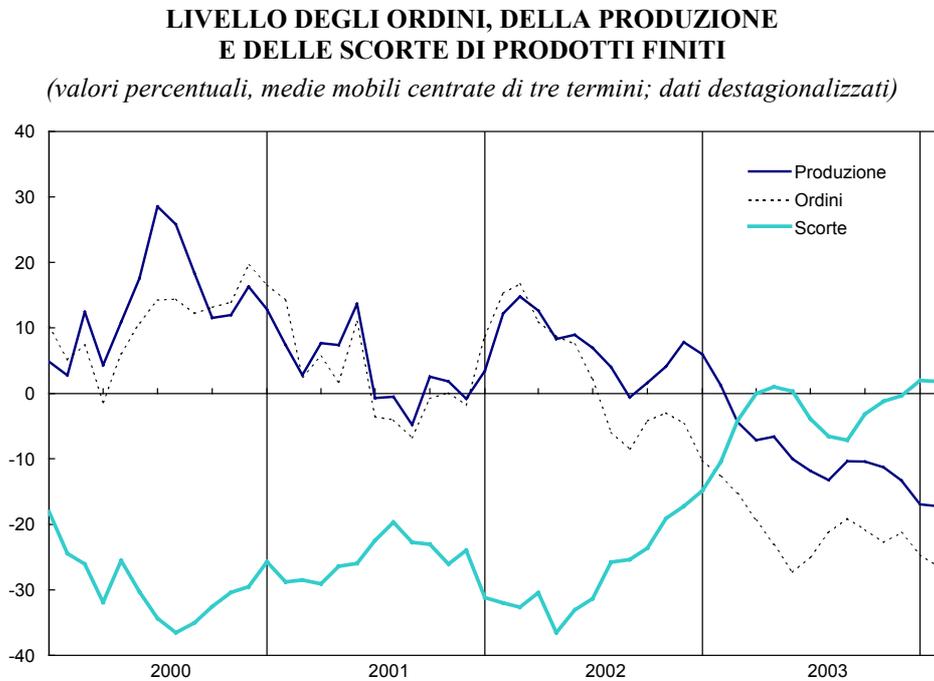
## ***L'industria***

*La domanda, la produzione e l'utilizzo degli impianti.* - Sulla base degli indicatori qualitativi dell'Istituto di analisi economica (ISAE), l'andamento degli ordini all'industria è stato negativo, soprattutto con riferimento alla componente interna; dopo la lieve ripresa osservata all'inizio del secondo semestre, la debolezza della domanda si è accentuata (fig. 2). Le aspettative delle imprese sull'evoluzione della congiuntura sono peggiorate nel corso dell'anno.

La produzione industriale è stata inferiore rispetto ai livelli medi dell'anno precedente, adeguandosi all'evoluzione della domanda; i segnali di ripresa osservati alla fine del 2002 non sono stati confermati.

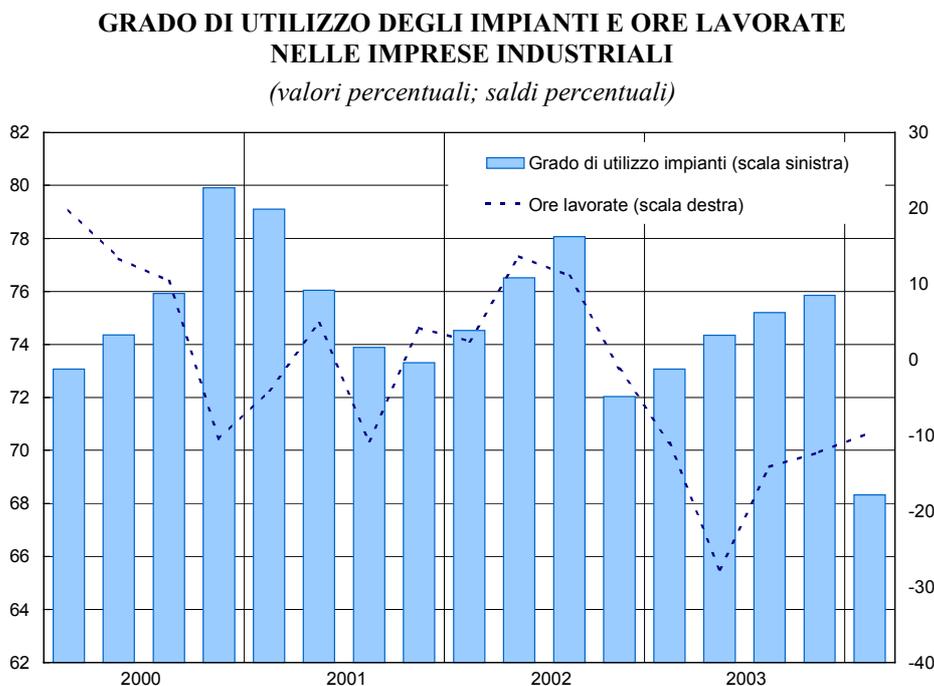
Il ristagno dell'attività manifatturiera si è riflesso sul grado di utilizzazione dei fattori della produzione (fig. 3). Le inchieste dell'ISAE indicano che, nella media dei quattro trimestri dell'anno, il grado di utilizzo degli impianti è diminuito dal 75,3 al 74,6 per cento (tav. B7)

Fig. 2



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Fig. 3



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione *Note metodologiche*.

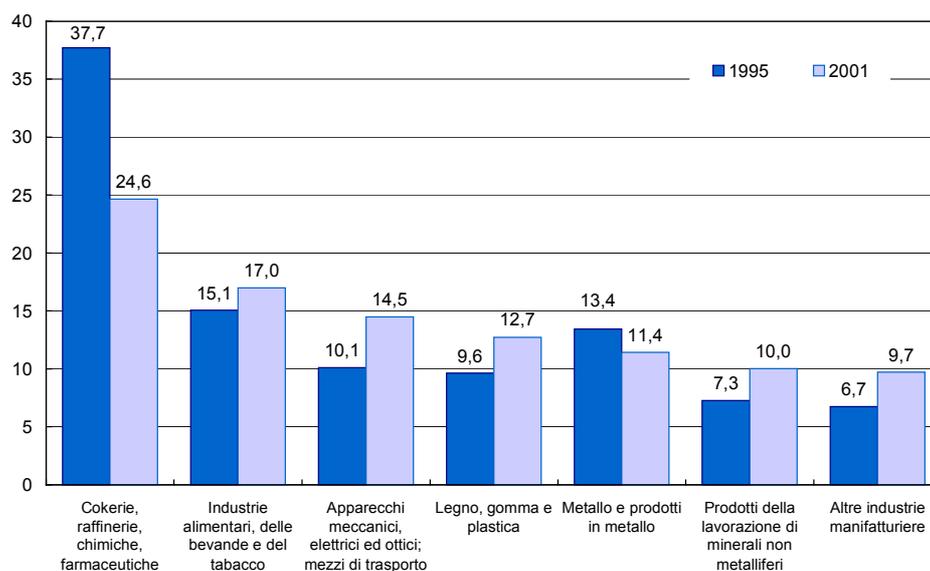
Il livello medio delle scorte di prodotti finiti è cresciuto rispetto al 2002; la ricostituzione delle giacenze è stata più intensa nella prima parte dell'anno, per effetto di un decremento della domanda più accentuato rispetto a quello dell'attività produttiva.

Le stime di Unioncamere indicano un marcato rallentamento della crescita del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (0,2 per cento, contro il 7,4 e il 2 per cento rilevati dall'Istat nel 2001 e nel 2002; tav. B1). Il peso di questo settore sul valore aggiunto regionale risulta notevolmente al di sotto della media nazionale (14,7 per cento nel 2002 in Sardegna, contro il 23,6 in Italia).

Tra le imprese manifatturiere, l'incidenza di quelle petrolchimiche, pur essendo diminuita dal 1995 al 2001 (fig. 4), rimane prevalente (24,6 per cento, contro il 9,5 per cento in Italia nel 2001; tav. B2).

Fig. 4

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA**  
(composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

I risultati delle imprese della trasformazione alimentare hanno beneficiato del buon andamento di alcune produzioni agricole (la vite e l'olivo). Nel primo semestre la debolezza della domanda ha tuttavia provocato un accumulo di giacenze invendute, che ha riguardato soprattutto le produzioni lattiero casearie; nella seconda parte dell'anno si è osservata una ripresa degli ordinativi dall'estero.

Le imprese della lavorazione del sughero hanno risentito negativamente della debolezza della domanda nel mercato comunitario, dipesa dall'aumento della pressione competitiva da parte dei produttori di turaccioli in materiale succedaneo, e

*dell'aumento dei costi di produzione causato dalle difficoltà nell'approvvigionamento della materia prima.*

*Il comparto tessile ha sofferto della debolezza dei consumi; le esportazioni sono diminuite ed è sensibilmente cresciuto il ricorso alla cassa integrazione.*

*È proseguita la congiuntura negativa del comparto lapideo, che negli ultimi anni ha provocato la sospensione dell'attività di numerose cave e aziende della trasformazione della materia prima.*

*L'attività delle imprese chimiche è stata favorita dalla maggiore vivacità della domanda internazionale delle produzioni di base. Nel mese di luglio è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra il Governo, la Regione Sardegna, gli enti locali e le imprese del comparto, che prevede investimenti per circa 300 milioni di euro finalizzati alla riqualificazione dei poli chimici di Ottana, Assemini e Porto Torres.*

*Il comparto della produzione dei semilavorati dell'alluminio e degli altri metalli di base ha risentito della situazione di eccesso di capacità produttiva a livello internazionale nonché della forte pressione sui costi, soprattutto per l'approvvigionamento energetico. A febbraio del 2004 il Governo nazionale ha esteso alle aziende produttrici di piombo e zinco localizzate in territori insulari l'abbattimento delle tariffe energetiche già concesso a quelle del comparto dell'alluminio.*

*Gli investimenti e la capacità produttiva.* - Il pessimismo delle imprese sulle tendenze della domanda, i bassi livelli di utilizzo della capacità produttiva e la contrazione del sostegno pubblico (cfr. il paragrafo *Le politiche per lo sviluppo*) hanno accentuato la tendenza al rinvio delle decisioni di spesa. L'indagine della Banca d'Italia condotta su un campione di imprese del settore industriale mostra che gli investimenti si sono ridotti del 4 per cento in termini nominali (tav. B6).

*Gli investimenti delle imprese di minori dimensioni avrebbero manifestato segnali di crescita. Il XIII Rapporto congiunturale dell'Associazione Piccole e Medie Imprese della Sardegna (Api Sarda) indica un incremento dal 56,4 al 62,4 per cento della quota di operatori che hanno dichiarato di aver effettuato investimenti nel corso dell'anno; tra queste, il 57 per cento ha destinato la spesa all'ampliamento della capacità produttiva.*

## ***Le costruzioni***

L'andamento del settore delle costruzioni è stato complessivamente positivo.

Nel 2003, in base alle indicazioni della rilevazione sulle costruzioni e le opere pubbliche condotta dalla Banca d'Italia, l'attività produttiva delle imprese attive nel comparto dei lavori pubblici si è intensificata, soprattutto in seguito all'avvio di alcuni cantieri per l'ammodernamento

della rete stradale della regione; ulteriori lavori hanno riguardato la costruzione di nuove infrastrutture per l'approvvigionamento idrico e l'ampliamento di importanti strutture sanitarie.

*Secondo il Rapporto annuale dell'Assoedili Sardegna gli investimenti sono cresciuti di circa il 9 per cento a valori costanti.*

È proseguita l'attività di realizzazione delle nove opere pubbliche selezionate dal CIPE quali destinatarie dei fondi stanziati con la legge n. 208 del 1998 sul completamento dei lavori pubblici. Secondo i dati del Ministero dell'Economia, nei dodici mesi terminanti ad agosto del 2003 sono state ultimate opere per un importo finanziato complessivo pari a 18,2 milioni di euro; lo stato di avanzamento dei lavori monitorati era del 55 per cento.

In prospettiva, le attività connesse alla realizzazione delle opere pubbliche potrebbero ricevere ulteriore impulso anche per effetto della crescita dell'importo dei lavori banditi (tav. 1). Sono risultate prevalenti le gare per la realizzazione di infrastrutture stradali e ferroviarie (31 per cento sull'ammontare complessivo dei bandi). Negli ultimi anni l'incremento più significativo si è osservato per la provincia di Cagliari (tav. B8).

Tav. 1

**BANDI DI GARA PUBBLICATI PER TIPOLOGIA DI COMMITTENTE**  
(milioni di euro; variazioni percentuali)

	2002	2003	Var.2002-03
Amministrazioni centrali	83	183	121,3
Amministrazioni locali	838	1.002	19,6
<i>Comuni</i>	388	514	32,4
<i>Province</i>	68	71	3,9
<i>Regione</i>	11	16	46,6
<i>Aziende Speciali</i>	54	104	91,6
<i>Sanità pubblica</i>	113	67	-40,7
<i>Edilizia abitativa</i>	18	26	40,8
Enti di previdenza	1	1	37,4
Imprese a capitale pubblico	136	446	228,5
Altri	2	-	-100,0
<b>Sardegna</b>	<b>1.060</b>	<b>1.633</b>	<b>54,1</b>

Fonte: Assoedili Sardegna/Cresme Europa Servizi in *Rapporto Assoedili*, Marzo 2004.

L'attività del comparto dell'edilizia residenziale si è mantenuta vivace, ed è stata sospinta, come nel 2002, dalla domanda delle famiglie. A

giudizio degli operatori la richiesta di immobili è stata motivata sia da esigenze abitative, in presenza di un basso livello dei tassi di interesse sui mutui, sia da scelte di allocazione del risparmio influenzate dalla perdurante incertezza diffusa sui mercati finanziari. Le quotazioni immobiliari hanno mostrato una tendenza al rialzo, soprattutto a Cagliari e a Sassari (tav. 2).

*I prezzi degli immobili ubicati in provincia di Cagliari sono cresciuti soprattutto nel secondo semestre. Secondo l'Osservatorio della locale Camera di Commercio all'aumento del numero delle transazioni si è accompagnata una notevole riduzione dei tempi medi di vendita.*

Tav. 2

### INDICI DEI PREZZI DI MERCATO DELLE ABITAZIONI NUOVE NEI COMUNI CAPOLUOGO

(valori a prezzi correnti; indice: 1995=100)

	2000	2001	2002	2003
Cagliari	116	124	125	145
Nuoro	138	139	150	159
Oristano	153	158	176	187
Sassari	114	119	136	155

Fonte: elaborazioni su dati de Il Consulente immobiliare.

*Le agevolazioni in conto interessi deliberate dalla Regione sui mutui "prima casa" in base alla legge regionale n. 32 del 1985 si sono pressoché dimezzate (tav. 3). L'erogazione è stata sospesa nei primi mesi dell'anno, ed è poi ripresa a settembre, in seguito al rifinanziamento disposto con la legge finanziaria regionale approvata nel mese di aprile del 2003: sono stati stanziati 50 milioni di euro per il 2003, 30 milioni per il 2004 e 25 per il 2005.*

Tav. 3

### AGEVOLAZIONI DELIBERATE DALLA REGIONE SARDEGNA SUI MUTUI PRIMA CASA (L.R.32/1985), PER CAUSALE E PROVINCIA

(migliaia di euro; variazioni percentuali rispetto al 2002)

	Acquisto	Var. %	Costruzione	Var. %	Recupero	Var. %	TOTALE	Var. %
Cagliari	57.481	-49,5	14.438	-34,2	2.815	-31,5	74.734	-46,5
Nuoro	6.351	-49,9	3.623	-31,4	618	10,8	10.592	-42,8
Oristano	2.392	-62,9	1.801	-62,6	296	-55,0	4.490	-62,3
Sassari	30.370	-51,7	10.440	-24,7	1.571	-38,0	42.381	-46,5
<b>Sardegna</b>	<b>96.595</b>	<b>-50,6</b>	<b>30.301</b>	<b>-34,0</b>	<b>5.300</b>	<b>-32,6</b>	<b>132.196</b>	<b>-47,0</b>

Fonte: Regione Sardegna. Assessorato ai Lavori Pubblici.

L'attività nel comparto dell'edilizia privata non residenziale è stata meno intensa rispetto all'anno precedente: secondo l'Assoedili Sardegna l'ammontare degli investimenti a valori costanti è lievemente diminuito.

In base ai dati forniti dalle casse edili della Sardegna il numero delle ore lavorate nei primi tre trimestri dell'anno è cresciuto del 7,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2002 (tav. 4).

Tav. 4

#### ORE LAVORATE DENUNCIATE ALLE CASSE EDILI

(migliaia; variazioni percentuali)

Province	2002 (1)	2003 (1)	Var. %
Cagliari	11.223	11.626	3,6
Nuoro	3.793	4.151	9,4
Oristano	2.068	2.181	5,5
Sassari	8.377	9.389	12,1
<b>Sardegna</b>	<b>25.460</b>	<b>27.347</b>	<b>7,4</b>

Fonte: Edilcassa, Cassa Artigiana, Casse Edili provinciali.

(1) Dati riferiti ai primi tre trimestri.

Si è confermata l'espansione del numero delle imprese registrate presso le Camere di Commercio (4,1 per cento).

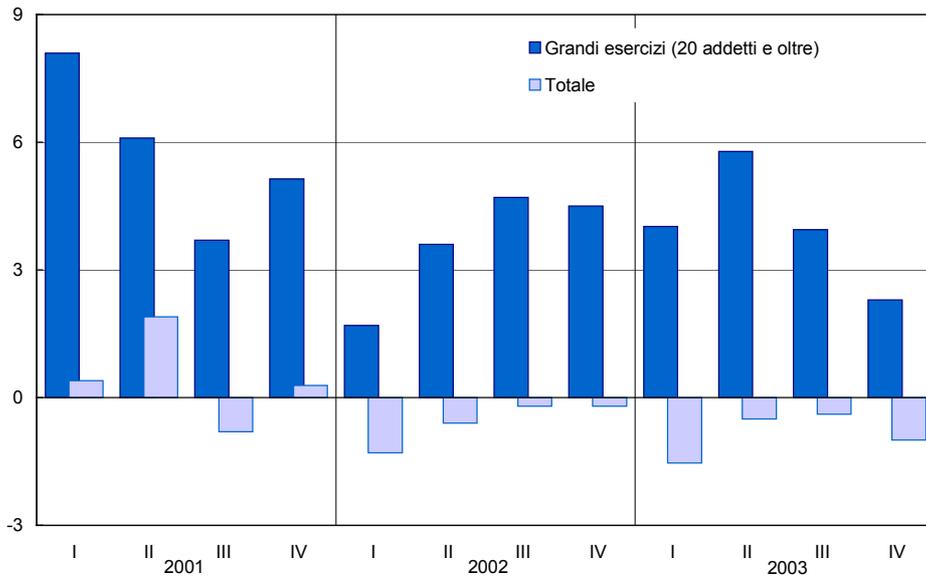
#### *I servizi*

*Il commercio.* - Secondo l'indagine congiunturale sul commercio condotta da Unioncamere, è proseguita la flessione delle vendite osservata nel 2002: la riduzione è stata in media dello 0,9 per cento a prezzi correnti. Le variazioni tendenziali sono state negative in tutti e quattro i trimestri. Come negli anni precedenti l'andamento delle vendite è stato differenziato per i singoli canali distributivi: alla flessione per gli esercizi della piccola e media distribuzione (-2,6 per cento) si è contrapposta la crescita dei fatturati degli esercizi di maggiore dimensione (4,0 per cento; fig. 5).

Il volume delle vendite di autoveicoli è rimasto sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente; secondo i dati forniti dall'Anfia le autovetture immatricolate in Sardegna sono diminuite dello 0,1 per cento, contro una flessione del 2,6 per cento a livello nazionale (tav. 5).

Fig. 5

**VENDITE AL DETTAGLIO DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI**  
(variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)



Fonte: Indagine congiunturale sul commercio Unioncamere.

Tav. 5

**IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE**  
(unità e valori percentuali)

Anni	Sardegna		Italia	
	Unità	Variazioni annue	Unità	Variazioni annue
2001	61.216	2,4	2.418.226	0,3
2002	57.171	-6,6	2.306.014	-4,6
2003	57.115	-0,1	2.246.449	-2,6

Fonte: elaborazioni ANFIA su dati della Motorizzazione Civile.

Il numero delle imprese registrate presso le Camere di Commercio è aumentato dell'1,4 per cento (tav. 6), in lieve rallentamento rispetto al 2002; la crescita ha interessato prevalentemente le province di Nuoro e di Sassari (2,3 e 1,5 per cento). Si è confermata la tendenza alla flessione del tasso di natalità osservata negli ultimi anni (fig. 6).

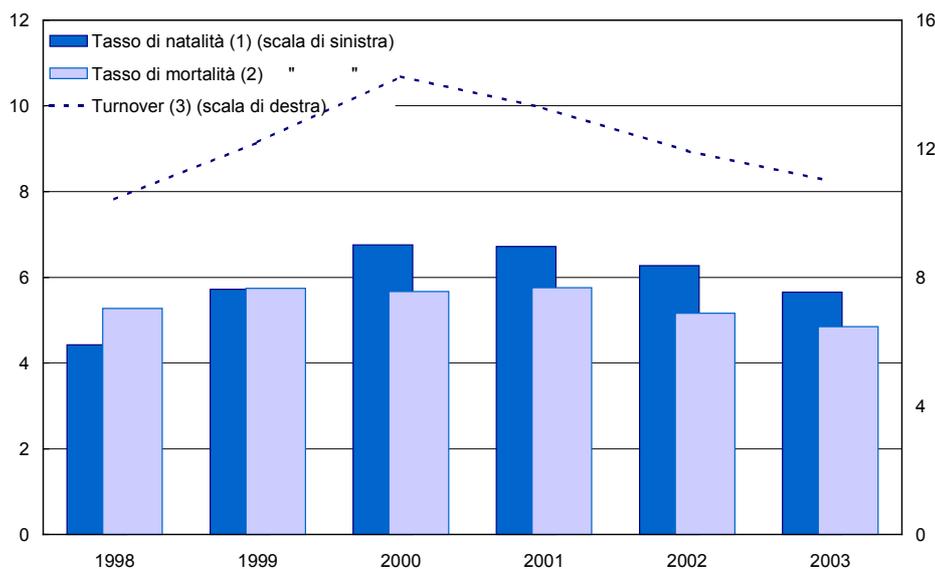
**IMPRESE REGISTRATE NEL COMMERCIO**  
(variazioni percentuali annue delle consistenze alla fine del 2003)

Sezioni e divisioni di attività	Cagliari	Oristano	Nuoro	Sassari	Sardegna
Auto, moto e carburante	0,5	1,7	1,8	-0,3	0,6
Ingrosso esclusi auto e moto	1,3	0,6	1,8	1,7	1,4
Dettaglio esclusi auto e moto	1,1	0,9	2,5	1,8	1,5
<b>Totale</b>	<b>1,1</b>	<b>0,9</b>	<b>2,3</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Movimprese

Fig. 6

**DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO**  
(valori percentuali)



Fonte: Movimprese.

(1) Rapporto tra le imprese iscritte nell'anno e quelle registrate alla fine dell'anno. – (2) Rapporto tra le imprese cessate nell'anno e quelle registrate all'inizio dell'anno. – (3) Rapporto tra la somma delle imprese iscritte e cessate nell'anno e la semisomma delle imprese registrate all'inizio e alla fine dell'anno.

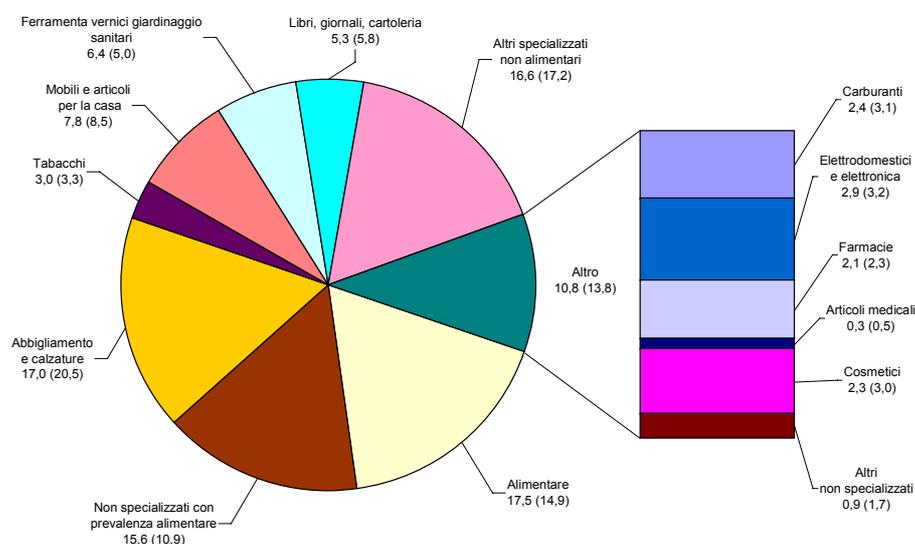
La struttura dell'offerta degli esercizi commerciali in Sardegna si caratterizza per una notevole presenza del comparto alimentare (fig. 7). Secondo i dati del Ministero delle Attività Produttive, l'incidenza dei negozi alimentari sul numero complessivo degli esercizi commerciali al dettaglio, pur essendosi ridotta di 2,7 punti percentuali dal 2000 al 2003, permane intorno al 33 per cento, valore ancora al sopra della media nazionale (25,8 per cento). Nello stesso periodo è aumentato il numero dei

negozi specializzati nell'abbigliamento e calzature e negli articoli d'arredamento.

Fig. 7

### ESERCIZI COMMERCIALI PER COMPARTO MERCEOLOGICO IN SARDEGNA E IN ITALIA (1)

(numero delle imprese attive, composizione percentuale alla fine del 2003)



Fonte: elaborazioni su dati del Ministero delle Attività Produttive. (1) I valori relativi all'Italia sono indicati in parentesi.

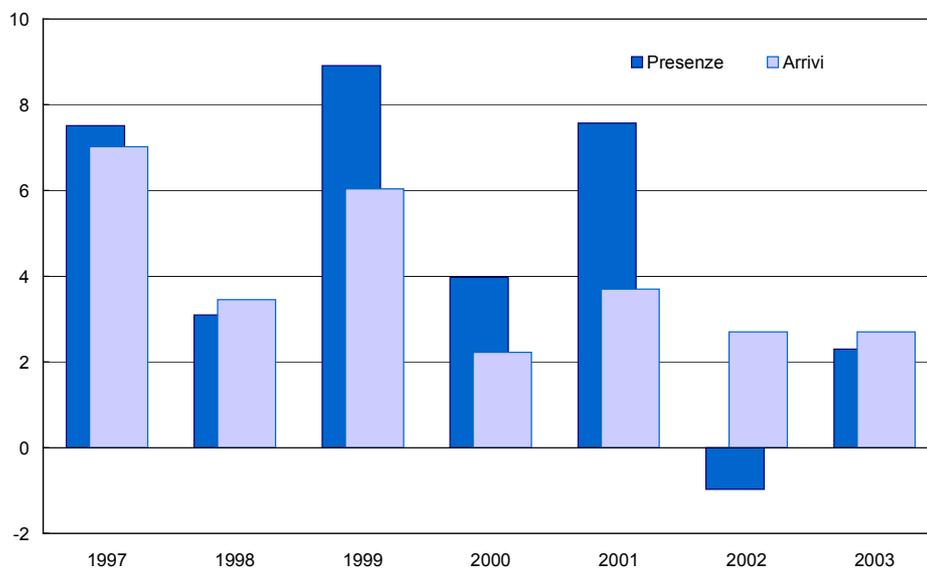
*Il turismo.* - L'andamento del settore turistico è stato positivo, dopo il rallentamento osservato nel 2002 (fig. 8). Secondo i primi dati provvisori forniti dagli Enti Provinciali per il Turismo gli arrivi e le presenze sono aumentati rispettivamente del 2,7 e del 2,3 per cento (tav. B9). La permanenza media presso le strutture ricettive, pari a 5,3 giornate, è rimasta sui livelli dell'anno precedente.

I flussi turistici diretti verso la Sardegna si concentrano prevalentemente nei mesi estivi: nel periodo compreso tra giugno e settembre si sono registrati il 66,7 per cento degli arrivi e l'82,7 delle presenze. Sotto il profilo territoriale la stagionalità si presenta maggiormente accentuata nelle province di Nuoro e di Sassari (fig. 9).

*Il carattere stagionale del turismo in Sardegna dipende prevalentemente dai visitatori nazionali. Secondo un'indagine sui comportamenti turistici degli italiani condotta dall'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (ISNART), la Sardegna è risultata nel 2003 la quinta meta per le vacanze tra le regioni italiane nel periodo tra giugno e dicembre e appena la tredicesima nel periodo compreso tra gennaio e maggio.*

Fig. 8

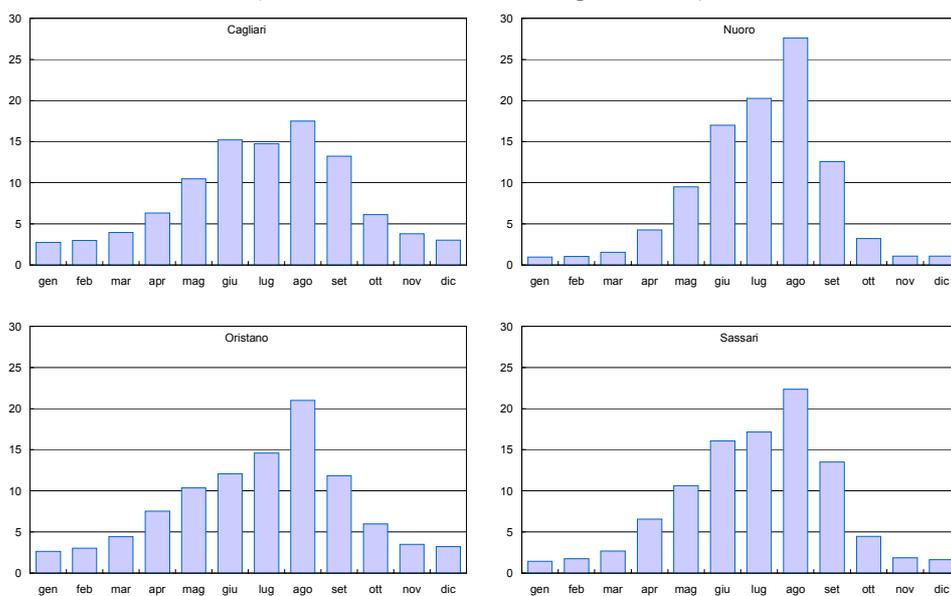
**ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE IN SARDEGNA**  
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: Istat e, per il 2003, EE.PP.TT.

Fig. 9

**ARRIVI PER PROVINCIA (1)**  
(distribuzione mensile; valori percentuali)



Fonte: EE.PP.TT. Dati provvisori.

(1) Dati riferiti agli anni 2001, 2002 e 2003.

L'incremento del movimento turistico è dipeso esclusivamente dalla componente nazionale della domanda: gli arrivi e le presenze degli italiani sono aumentati rispettivamente del 4,8 e del 4,5 per cento. Il numero degli stranieri si è invece ridotto del 2,1 per cento e anche le giornate complessive di permanenza sono diminuite (-2,8 per cento). Il peso della componente estera sul totale delle presenze è stato pari al 27,6 per cento, in flessione di 1,5 punti percentuali rispetto al 2002.

L'incremento del numero degli arrivi ha riguardato principalmente le strutture extralberghiere, mentre la crescita delle presenze è stata superiore negli alberghi (tav. 7).

Con riferimento alla distribuzione territoriale l'andamento è stato positivo soprattutto nelle località balneari del nord della Sardegna, dove tradizionalmente si concentra circa la metà dei flussi.

Tav. 7

**MOVIMENTO TURISTICO PER TIPOLOGIA  
DELLE STRUTTURE RICETTIVE**  
(migliaia e variazioni percentuali)

Voci	2002	2003	Variazione percentuale
<b>Esercizi alberghieri</b>			
<i>Arrivi</i>	1.270	1.292	1,7
<i>Presenze</i>	6.138	6.306	2,7
<b>Esercizi extralberghieri</b>			
<i>Arrivi</i>	370	386	4,2
<i>Presenze</i>	2.783	2.800	0,6

Fonte: EE.PP.TT. Dati provvisori.

*Secondo i dati delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo nella provincia di Sassari si è osservato un incremento delle presenze, soprattutto per effetto del buon andamento nelle località di Santa Teresa di Gallura, Stintino e Olbia; il modesto risultato delle strutture della Costa Smeralda è dipeso esclusivamente dalla componente estera della domanda.*

*Con riferimento alla provincia di Cagliari le aspettative positive espresse dagli operatori all'inizio della stagione sono state parzialmente deluse: all'incremento degli arrivi si è infatti contrapposta una flessione delle presenze, provocata esclusivamente dalla componente estera (tav. 8).*

*Nella provincia di Nuoro si è osservato un lieve incremento delle presenze e la tendenza all'allungamento della permanenza media dei turisti.*

*Nella provincia di Oristano gli arrivi e le presenze sono lievemente diminuiti. L'afflusso dei turisti provenienti dall'estero si è incrementato, soprattutto per i maggiori arrivi dalla Svizzera e dai Paesi Bassi, mentre è diminuito il numero dei visitatori na-*

zionali provenienti prevalentemente dal Piemonte, dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna; anche i flussi turistici provenienti dall'interno dell'isola si sono ridotti.

Tav. 8

### MOVIMENTO TURISTICO NEL 2003 PER PROVINCIA

(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Province	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Cagliari	5,1	-5,1	2,7	0,9	-15,5	-2,9
Sassari	6,4	0,2	4,2	8,3	3,4	6,6
Nuoro	2,5	-8,6	-0,6	5,0	-7,8	1,6
Oristano	-3,5	7,5	-0,7	-7,8	25,2	-0,1

Fonte: EE.PP.TT. Dati provvisori.

*I trasporti.* – Il movimento dei passeggeri nell'isola è complessivamente aumentato del 5,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Lo sviluppo del traffico aeroportuale sulle tratte nazionali (7,4 per cento; tav. B10) è dipeso soprattutto dallo scalo cagliaritano di Elmas, mentre la crescita del numero dei passeggeri dei voli internazionali (19,5 per cento) ha riguardato gli aeroporti di Alghero-Fertilia e di Olbia, per effetto dell'avvio di nuovi collegamenti da parte di alcune compagnie aeree a basso costo (tav. 9).

*I flussi dei passeggeri presso gli scali della Sardegna sono notevolmente influenzati dall'andamento della domanda turistica: la maggior parte del traffico si concentra nei mesi estivi, in corrispondenza con la stagione balneare.*

Tav. 9

### TRAFFICO DEI PASSEGGERI NEI PRINCIPALI AEROPORTI

(migliaia; variazioni percentuali rispetto al 2002)

	Alghero – Fertilia		Olbia – Costa Smeralda		Cagliari – Elmas	
	Passeggeri	Var. %	Passeggeri	Var. %	Passeggeri	Var. %
Voli nazionali	635	6,9	1.217	7,4	2.178	7,4
Voli internazionali	249	20,3	284	29,3	122	0,2
In transito (1)	4	4,9	33	106,9	4	-83,9
Aviazione generale (2)	1	5,8	19	16,7	3	32,0
<b>Totale</b>	<b>888</b>	<b>10,4</b>	<b>1.553</b>	<b>12,1</b>	<b>2.307</b>	<b>10,9</b>

Fonte: Assaeroporti.

(1) Passeggeri che fanno scalo presso un'aerostazione. (2) Passeggeri di voli privati.

Le quantità delle merci trasportate nei principali porti dell'isola sono aumentate del 6,8 per cento (tav. B11).

*Nel corso dell'anno l'attività del porto industriale di Cagliari si è notevolmente sviluppata: il numero di container movimentati è passato da circa 70 mila a oltre 310 mila unità. L'infrastruttura è utilizzata come base logistica di transito per il traffico delle merci nel mediterraneo occidentale.*

### ***Gli scambi con l'estero e gli investimenti diretti***

*Gli scambi con l'estero.* - Le rilevazioni dell'Istat mostrano un consistente aumento, il più elevato tra quelli misurati per le regioni italiane, del valore complessivo delle esportazioni nel 2003 (14,8 per cento). L'incremento delle importazioni è stato più contenuto (3,3 per cento); il disavanzo commerciale con l'estero si è pertanto ridotto del 10,5 per cento, ed è stato pari a circa 1.604,9 milioni di euro (tav. B12).

Tav. 10

#### **ESPORTAZIONI DI ALCUNE PRODUZIONI PER PROVINCIA NEL 2003**

*(migliaia di euro; variazioni rispetto all'anno precedente)*

	Lattiero caseario	Chimica di base	Sughero (1)	Metalli di base (2)	Lapidei (3)
<b>Flussi</b>					
Cagliari	15.778	103.058	578	178.698	1.008
Nuoro	25.884	24.344	-	-	3.324
Oristano	192	29	8	104	-
Sassari	64.623	198.729	26.026	..	3.764
<b>Sardegna</b>	<b>106.477</b>	<b>326.159</b>	<b>20.466</b>	<b>178.803</b>	<b>8.095</b>
<b>Variazioni percentuali</b>					
Cagliari	4,8	-13,1	::	-6,9	-37,4
Nuoro	18,0	82,1	-	-100,0	10,4
Oristano	-53,6	::	98,4	-30,5	-
Sassari	-5,6	34,6	-11,8	-99,7	-29,5
<b>Sardegna</b>	<b>0,6</b>	<b>17,5</b>	<b>-9,9</b>	<b>-7,0</b>	<b>-18,7</b>

Fonte: Istat.

(1) La voce è costituita dai prodotti in sughero, paglia, materiali da intreccio, e dai prodotti in legno esclusi i mobili, gli imballaggi, gli elementi di carpenteria e falegnameria, i prodotti derivati dal taglio del legno e il compensato. (2) La voce è costituita dai semilavorati e prodotti in alluminio, zinco, piombo, stagno, rame e altri metalli, esclusi il ferro, l'acciaio e le ferroleghie. (3) La voce è costituita dai prodotti dell'estrazione e della lavorazione di pietre per l'edilizia (marmo, granito, arenaria, etc.)

Le vendite dei prodotti della raffinazione del petrolio, che hanno costituito oltre la metà delle esportazioni regionali, sono cresciute del 18,6 per cento. Al netto di queste, l'incremento dei flussi delle merci verso l'estero è stato del 9,8 per cento e ha riguardato principalmente gli

scambi con la Cina (da 3 a 38,9 milioni di euro), il Medio Oriente e i paesi dell'Unione Monetaria Europea; le esportazioni negli Stati Uniti sono rimaste sugli stessi livelli del 2002, mentre quelle dirette verso l'Europa Orientale sono diminuite.

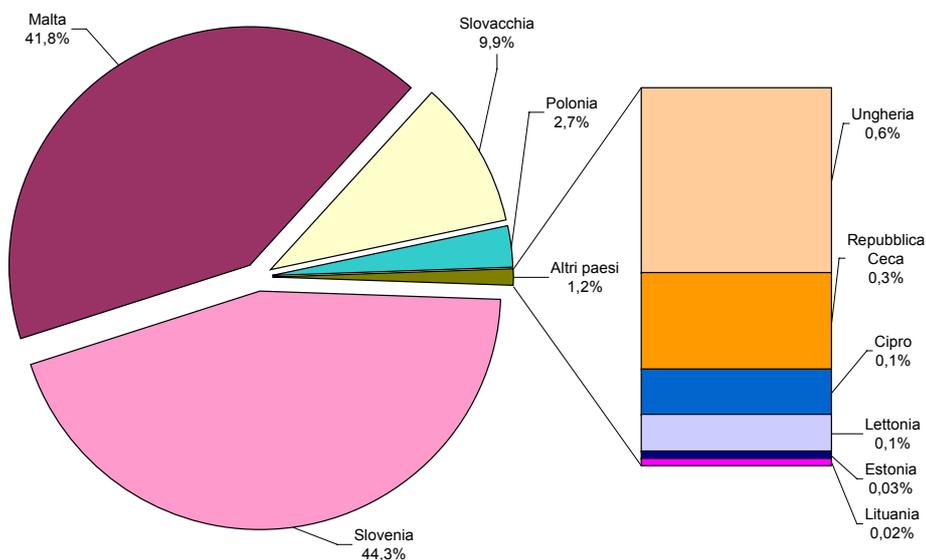
Le vendite all'estero dei prodotti chimici di base si sono incrementate, mentre si è osservata una flessione per i comparti manifatturieri tradizionali dei metalli di base e del sughero; le esportazioni dei prodotti lattiero caseari sono rimaste sui livelli dell'anno precedente (tav. 10).

L'incremento delle importazioni è dipeso quasi esclusivamente dai maggiori approvvigionamenti di petrolio greggio (7 per cento), che ha rappresentato il 63,4 per cento del totale degli acquisti all'estero della regione.

*Il valore delle merci provenienti dalla Cina, la cui incidenza sul totale delle importazioni in regione è pari all'1,3 per cento, è notevolmente aumentato (87,2 per cento); sono stati acquistati principalmente macchinari, apparecchi elettrici e prodotti della cantieristica nautica.*

Fig. 10

**ESPORTAZIONI VERSO I PAESI AMMESSI ALLA U.E. DAL 2004**  
(composizione percentuale; flussi riferiti al 2003)



Fonte: Istat.

*Dal mese di maggio del 2004 il numero dei paesi aderenti all'Unione Europea è passato da quindici a venticinque, per effetto dell'ingresso di dieci nuovi Stati (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e*

Ungheria). Tra il 1998 e il 2003 l'interscambio della regione con questi mercati è cresciuto del 181,1 per cento. Le esportazioni sono passate da 111 a circa 305 milioni di euro e hanno riguardato principalmente i prodotti petroliferi e i semilavorati dell'alluminio; l'incidenza sull'export regionale è cresciuta dal 7,5 al 12,5 per cento. Le importazioni sono aumentate da 6,2 a 24,6 milioni di euro. I rapporti commerciali sono stati più intensi con la Slovenia, Malta e la Slovacchia (fig. 10).

*Gli investimenti diretti dall'estero.* – In base ai dati dell'Ufficio Italiano dei Cambi nel 2002 gli investimenti diretti dall'estero nella regione, pari a poco più di 26 milioni di euro, sono stati effettuati soprattutto da imprese del comparto energetico. La quota della regione sul totale nazionale degli investimenti in entrata è rimasta tuttavia esigua (0,1 per cento; tav. 11).

Tav. 11

#### INVESTIMENTI DIRETTI DALL'ESTERO NELLA REGIONE

(migliaia di euro; quote percentuali)

	2000	2001	2002
Investimenti in entrata	429.503	14.896	26.399
Quota sul totale del Mezzogiorno	71,8	5,9	14,1
Quota sul totale nazionale	1,0	..	0,1

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi.

Nel 2000 l'afflusso aveva raggiunto i 429 milioni, per effetto di investimenti nel comparto dei servizi delle comunicazioni, e il peso della Sardegna sul complesso delle regioni del Mezzogiorno era stato pari al 71,8 per cento (1 per cento sul totale nazionale).

#### ***Le politiche per lo sviluppo***

In base alle informazioni disponibili sui flussi di spesa pubblica destinati alle politiche di sviluppo locale, il sostegno pubblico all'economia si è complessivamente ridotto.

I pagamenti effettuati sulla base del Programma Operativo Regionale 2000-2006 sono diminuiti dell'8,3 per cento rispetto al 2002 (tav. 12). Il grado di attuazione finanziaria alla fine di settembre era tuttavia più elevato rispetto a quello relativo all'insieme dei POR di tutte le regioni italiane destinatarie delle risorse.

**POR SARDEGNA 2000-2006 – STATO DI ATTUAZIONE**  
(milioni di euro; valori percentuali)

	2002	2003	Var. %	Stato di avanzamento al 30 set. 2003 (1)	
				POR Sardegna	Totale POR Ob.1
Impegni	346	373	7,9	53,1	34,8
Pagamenti	356	326	-8,3	21,9	9,6

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze e, per l'aggiornamento al 31 dicembre 2003, Regione Autonoma della Sardegna.  
(1) Incidenza sul costo totale del POR.

I contributi erogati attraverso gli strumenti della programmazione negoziata sono complessivamente cresciuti; l'incremento ha riguardato prevalentemente i Contratti di Programma (tav. 13).

**PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA NAZIONALE IN SARDEGNA**  
**STATO DI ATTUAZIONE (1)**  
(milioni di euro; valori percentuali)

	Num.	Risorse pubbliche	Investimenti totali previsti	Erogazioni			
				2002	2003	Var. %	Cumulate al 31-12-2003
Patti Territoriali regionalizzati	15	....	462	46	37	-20,0	111
- Patti generalisti	6	....	327	27	27	-0,6	79
- Patti agricoli	9	....	136	19	10	-47,4	32
Contratti d'Area	3	419	538	39	42	7,4	183
Patti Territoriali per l'Occupazione	1	51	77	1	1	-58,8	37
Contratti di Programma	6	321	627	34	64	88,4	163

Fonti: Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Sesto rapporto del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione*, gennaio 2004; Patto Territoriale per l'Occupazione di Oristano Soc. cons.; Banco di Sardegna; San Paolo IMI; Saras.

(1) I dati si riferiscono agli strumenti della programmazione negoziata per i quali si sia verificata almeno un'erogazione nel biennio 2002 - 2003.

L'ammontare delle agevolazioni concesse alle imprese sulla base dei bandi attivati nel 2003 della legge n. 488 del 1992 è stato pari a 239,5 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (tav. 14). La contrazione ha riguardato esclusivamente il quattordicesimo bando, riservato alle imprese industriali (-35,8 per cento).

*Il 72,8 per cento dei fondi deliberati per l'industria è stato destinato alla costruzione di nuovi impianti, contro il 62 per cento della media delle regioni italiane. In confronto ai bandi precedenti la quota assegnata alle piccole imprese si è ridotta dal*

71,3 al 55,6 per cento, notevolmente al di sotto del corrispondente indicatore nazionale (68,2 per cento).

Con l'approvazione della graduatoria del bando destinato al commercio sono state concesse agevolazioni pari a circa 7,7 milioni di euro, per un ammontare complessivo di investimenti di circa 24,5 milioni. La quota dei finanziamenti destinati alle imprese sarde sul totale nazionale è progressivamente cresciuta fino all'11,8 per cento dal 7 per cento del primo bando del 2001.

Sono stati infine concessi incentivi per circa 62 milioni di euro alle imprese del turismo; i benefici sono stati destinati prevalentemente alla costruzione di nuove strutture ricettive.

Tav. 14

**LEGGE 488/92 – STATO DI ATTUAZIONE IN SARDEGNA NEL 2002 E 2003**

(unità; milioni di euro)

	Num. domande agevolate	Agevolazioni (a)	Investimenti (b)	Investimenti su agevolazioni (b / a)
<b>Industria</b>				
<i>11° bando (2002)</i>				
Sardegna	117	239	682	2,9
Mezzogiorno	2.440	1.907	6.293	3,3
Italia	3.135	2.058	7.800	3,8
<i>14° bando (2003)</i>				
Sardegna	116	154	544	3,5
Mezzogiorno	1.793	1.305	4.722	3,6
Italia	2.919	1.558	7.180	4,6
<b>Commercio</b>				
<i>13° bando (2002)</i>				
Sardegna	58	15	41	2,7
Mezzogiorno	605	156	475	3,0
Italia	660	163	535	3,3
<i>16° bando (2003)</i>				
Sardegna	86	24	70	2,9
Mezzogiorno	638	148	413	2,8
Italia	688	153	448	2,9
<b>Turismo</b>				
<i>12° bando (2002)</i>				
Sardegna	79	49	201	4,1
Mezzogiorno	732	461	1.813	3,9
Italia	918	515	2.355	4,6
<i>15° bando (2003)</i>				
Sardegna	42	62	250	4,0
Mezzogiorno	617	415	1.619	3,9
Italia	757	441	1.844	4,2

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale.

L'ammontare delle somme erogate sulla base delle principali leggi regionali di incentivazione agli investimenti industriali è lievemente cresciuto (5,3 per cento), dopo la marcata riduzione osservata nel 2002; le agevolazioni deliberate sono sensibilmente aumentate (tav. 15).

Tav. 15

### LEGGI REGIONALI DI INCENTIVAZIONE ALL'INDUSTRIA

(migliaia di euro)

Anni	Delibere			Erogazioni		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
L.R. n. 21/1993	13.686	2.877	455	3.851	4.275	3.786
L.R. n. 15/1994	56.810	-	51.446	24.125	15.489	12.374
L.R. n. 17/1993, art. 30	16.335	29.550	21.582	11.084	5.221	9.719
L.R. n. 33/1998, art. 2	5.577	2.790	6.750	595	291	725

Fonte: Regione Sardegna. Assessorato dell'Industria. Servizio coordinamento degli Incentivi.

### La contabilità regionale nel periodo 1980-2002

Tra il 1980 e il 2002 il prodotto interno lordo regionale è aumentato a un tasso medio annuo dell'1,6 per cento, inferiore sia a quello del Mezzogiorno (1,7 per cento) sia a quello nazionale (1,9 per cento). Il differenziale negativo di crescita tra l'economia regionale e quella nazionale, che negli anni ottanta è stato pari in media a 0,6 punti percentuali, si è notevolmente ridotto nel decennio successivo; negli anni 2001 e 2002 il PIL della Sardegna è cresciuto in misura superiore alla media delle regioni meridionali e a quella del complesso del Paese (tav. 16).

*In base alle stime della Svimez nel 2003 il tasso di crescita del PIL regionale è stato pari allo 0,4 per cento, lievemente superiore alla media nazionale.*

Tav. 16

### ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI 1995

(variazioni percentuali; tassi medi annui)

Anni	1981-1990	1991-2000	2001-2002
Sardegna	1,7	1,5	2,2
Mezzogiorno	2,1	1,3	1,4
Italia	2,3	1,6	1,1

Fonte: Istat.

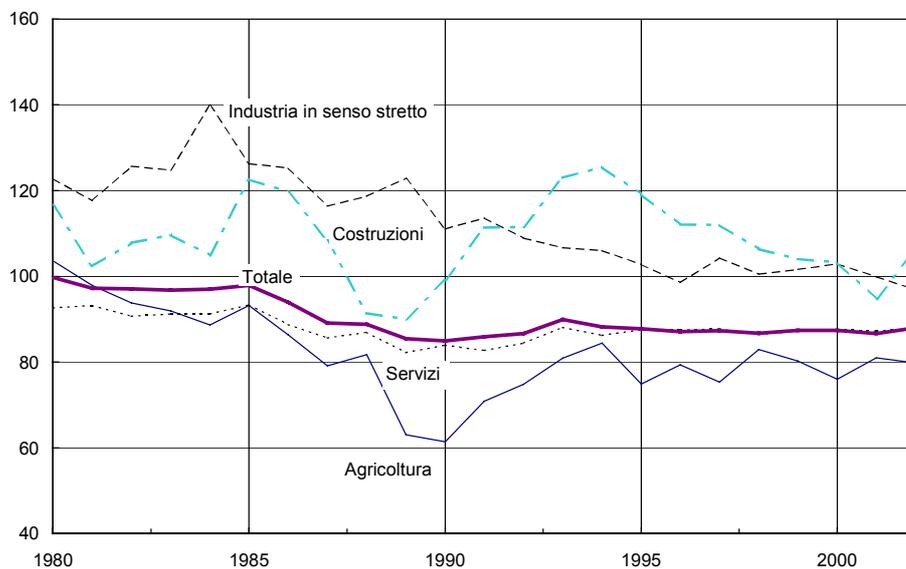
Il PIL pro capite della Sardegna in rapporto alla media nazionale, dopo la flessione osservata tra il 1981 e il 1991 (dall'80,4 al 76,9 per cento), è lievemente risalito fino al 77,5 per cento del 2002.

La produttività per addetto, calcolata come il rapporto tra il valore aggiunto e le unità di lavoro, all'inizio degli anni ottanta era simile a quella dell'Italia; la posizione relativa della regione è successivamente peggiorata, soprattutto nella seconda metà degli anni ottanta (fig. 11).

Fig. 11

**PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO PER SETTORE IN SARDEGNA (1)**

(indici: Italia=100)



Fonte: Istat.  
(1) Valori a prezzi 1995.

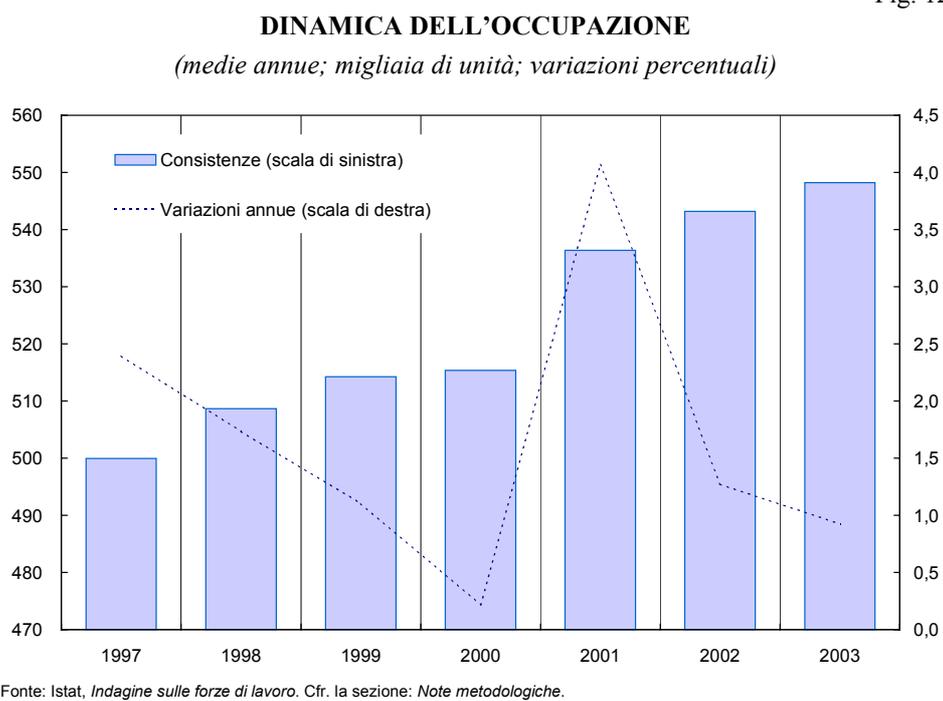
*Negli anni novanta si è osservata una tendenza al miglioramento della posizione relativa dei settori delle costruzioni e dell'agricoltura, mentre il divario positivo rispetto alla produttività nazionale dell'industria in senso stretto si è progressivamente ridotto.*

## IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione*

Nella media del 2003 l'occupazione ha continuato a rallentare. Le rilevazioni dell'Istat sulle forze di lavoro hanno stimato un incremento dello 0,9 per cento su base annua, contro l'1,3 del 2002 e il 4,1 del 2001 (fig. 12).

Fig. 12



L'aumento dell'occupazione si è concentrato in misura prevalente nella componente delle persone di età compresa tra 20 e 24 anni e, limitatamente alle donne, nella classe tra 45 e 54 anni (tav. 17).

*In base ai dati della Direzione Regionale del Lavoro gli avviamenti sono complessivamente aumentati dell'1,5 per cento. In provincia di Sassari la variazione è stata fortemente negativa (-13,9 per cento).*

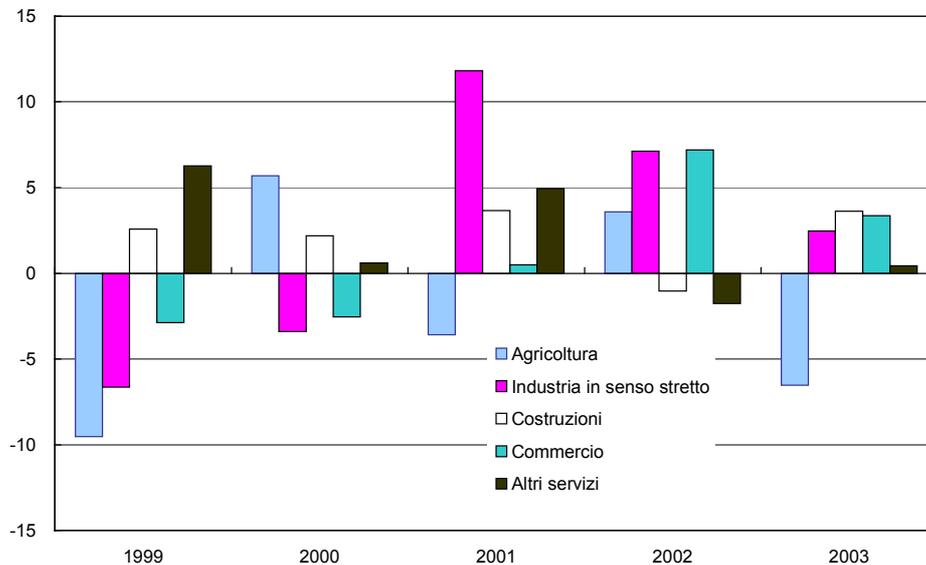
**OCCUPATI PER CLASSE DI ETÀ E SESSO NEL 2003***(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

	15-19	20-24	25-34	35-44	45-54	55-64	Totale
Maschi	-26,0	6,0	-0,9	0,9	-0,1	-4,8	-0,7
Femmine	68,0	2,5	6,1	-0,8	9,1	-4,0	4,1
<b>Totale</b>	<b>-8,8</b>	<b>4,8</b>	<b>1,6</b>	<b>0,3</b>	<b>2,8</b>	<b>-4,6</b>	<b>0,9</b>

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Alla crescita dell'occupazione hanno contribuito soprattutto i settori delle costruzioni e del commercio; nell'industria si è osservata una notevole decelerazione (2,5 contro il 7,1 per cento del 2002); gli occupati nell'agricoltura sono diminuiti del 6,5 per cento (fig. 13).

Fig. 13

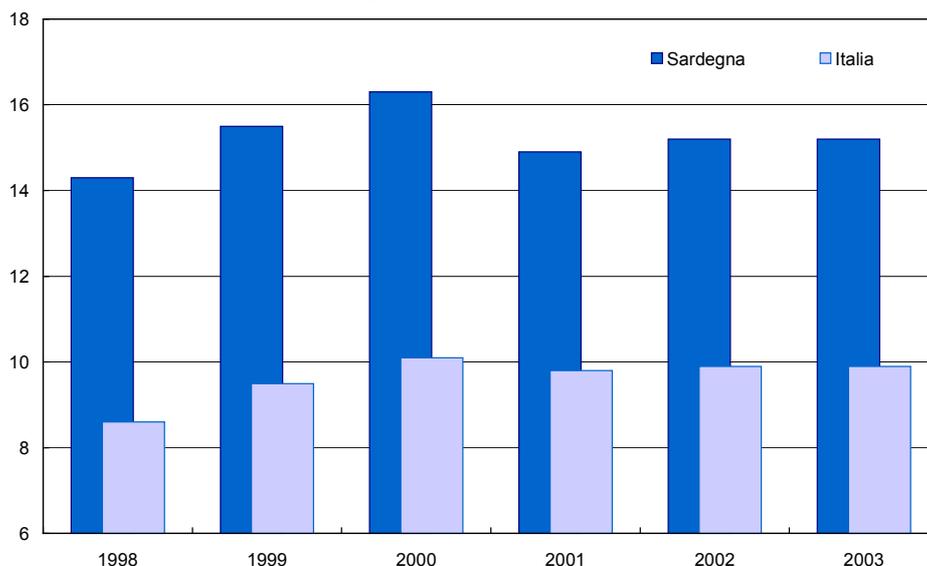
**DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE PER SETTORE ECONOMICO***(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Il numero delle persone occupate a tempo parziale è aumentato del 10,1 per cento e il peso di questa componente sul totale è salito dall'8,1 all'8,9 per cento; l'incremento dei contratti *part time* ha riguardato prevalentemente l'industria (27,2 per cento). Il numero degli occupati a tempo pieno è rimasto stabile. L'occupazione a tempo indeterminato, dopo la flessione osservata nel 2002 (-0,6 per cento), è tornata a crescere (tav. B14).

*I contratti di lavoro a durata prestabilita hanno in Sardegna una diffusione notevolmente superiore rispetto alla media nazionale (fig. 14).*

Fig. 14

**OCCUPAZIONE A TEMPO DETERMINATO IN SARDEGNA E IN ITALIA (1)**  
(valori percentuali; medie annue)



Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Incidenza sul totale degli occupati dipendenti

*L'occupazione femminile.* - L'incidenza della componente femminile sull'occupazione in regione nel 2003 era pari al 34,4 per cento, al di sotto della media nazionale (37,9 per cento). Negli ultimi cinque anni l'aumento del numero delle donne occupate in Sardegna è stato il più elevato tra tutte le regioni italiane; l'espansione ha riguardato quasi tutti i settori dell'economia, tranne l'agricoltura; nel settore dei servizi l'occupazione femminile è cresciuta del 20,7 per cento, contro l'1,6 di quella maschile (tav. 18).

Tav. 18

**OCCUPAZIONE IN SARDEGNA PER SESSO E SETTORE ECONOMICO**  
(variazioni percentuali 1998 - 2003)

	Femmine	Maschi	Totale
Agricoltura	-24,9	-8,0	-10,7
Industria	36,7	8,2	11,0
Servizi	20,7	1,6	9,3
<b>Totale</b>	<b>19,6</b>	<b>2,5</b>	<b>7,8</b>

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Negli anni dal 1998 al 2003 la crescita dell'utilizzo dei contratti a tempo determinato ha riguardato esclusivamente la componente femminile, mentre per i maschi la variazione è stata negativa (-2,5 per cento). Il numero delle donne occupate con contratti a tempo parziale è cresciuto del 70,2 per cento (la variazione per il complesso degli occupati è stata del 42,5 per cento); l'espansione ha riguardato soprattutto il settore dei servizi (tav. 19).

Tav. 19

**OCCUPAZIONE PART TIME E A TEMPO DETERMINATO IN SARDEGNA  
PER SESSO E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
(variazioni percentuali dal 1998 al 2003)

	Occupati in complesso				Occupati dipendenti			
	Tempo pieno		Tempo parziale		Con occupazione permanente		Con occupazione temporanea	
	Femmine	Totale	Femmine	Totale	Femmine	Totale	Femmine	Totale
Agricoltura	-36,2	-11,7	2,1	0,2	-18,2	-10,3	21,0	-10,1
Industria	36,3	12,8	39,7	-19,6	57,2	26,3	46,7	-29,7
Servizi	13,2	5,0	84,4	67,4	15,9	7,0	62,8	48,9
<b>Totale</b>	<b>13,0</b>	<b>5,3</b>	<b>70,2</b>	<b>42,5</b>	<b>18,0</b>	<b>10,8</b>	<b>59,5</b>	<b>18,0</b>

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

### *La disoccupazione e l'offerta di lavoro*

Il numero delle persone in cerca di occupazione è sensibilmente diminuito (-9,5 per cento), e il tasso di disoccupazione medio annuo è sceso dal 18,5 al 16,9 per cento (tav. B13).

La variazione complessiva delle forze di lavoro è stata lievemente negativa (-1 per cento); il tasso di attività è diminuito di sette decimi di punto percentuale.

*Tra le forze di lavoro, il numero delle persone in possesso di titoli di studio superiori (laurea o diploma) è notevolmente cresciuto (11 per cento) e l'incidenza di questa componente sul totale complessivo è aumentata dal 39,8 per cento del 2002 al 44,7 del 2003 (tav. 20).*

I tassi di disoccupazione provinciali hanno mostrato una generale tendenza alla riduzione, a eccezione della provincia di Oristano dove si è verificato un incremento di 1,2 punti percentuali.

**FORZE DI LAVORO PER SESSO E TITOLO DI STUDIO**  
(composizione percentuale; medie 2003)

	Dottorato o Laurea	Laurea breve o Diploma universitario	Maturità	Qualifica senza ac- cesso	Licenza media	Licenza elementa- re/Nessun titolo	Totale
Maschi	7,2	0,4	28,6	4,0	45,8	13,8	100,0
Femmine	15,6	1,5	41,6	3,8	30,2	7,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>10,3</b>	<b>0,8</b>	<b>33,5</b>	<b>3,9</b>	<b>40,0</b>	<b>11,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito di 4,7 punti percentuali attestandosi al 43,6 per cento. L'indice è salito di 2 punti percentuali soltanto nella provincia di Oristano, mentre è sensibilmente diminuito a Cagliari e a Nuoro (tav. 21).

**TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER PROVINCIA**  
(valori percentuali; medie annue)

	Cagliari		Sassari		Nuoro		Oristano		Sardegna	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003
Da 15 a 24 anni	57,3	50,9	33,8	33,2	42,4	36,1	47,5	49,5	48,3	46,3
Tutte le fasce d'età	21,9	19,1	14,0	13,9	16,5	14,9	17,2	18,4	18,5	16,9

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

***La Cassa Integrazione Guadagni***

Il ricorso ai trattamenti di integrazione salariale da parte delle imprese sarde è stato notevolmente più intenso rispetto al 2002 (84,8 per cento); l'incremento ha riguardato prevalentemente gli interventi straordinari. Il numero delle ore di CIG ordinaria è cresciuto dell'8 per cento (tav. B15).

Come nel 2002 l'aumento degli interventi ha riguardato il comparto tessile, soprattutto in provincia di Nuoro, nonché quello metallurgico e della produzione della carta.

*La chiusura dello stabilimento della Montefibre di Ottana in seguito alla decisione dell'azienda di concentrare le produzioni di fibre acriliche in altri siti produttivi, ha determinato il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per i 270 dipendenti.*

## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### *Il finanziamento dell'economia*

Nel corso del 2003 i finanziamenti bancari, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sono aumentati del 4,3 per cento, confermando la tendenza al rallentamento osservata nel 2002 (tav. 22). L'espansione dei prestiti erogati dagli intermediari finanziari non bancari è stata del 10,3 per cento (4,7 per cento nel 2002; tav. C7).

Tav. 22

#### PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
<b>Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (2)</b>											
2001	65,9	8,8	5,4	115,9	5,2	7,4	-1,8	6,9	8,5	-2,0	7,9
2002	-4,9	2,4	4,5	73,7	4,3	-1,0	4,0	9,6	7,7	3,8	4,9
2003	-37,2	-1,0	5,8	-10,4	5,9	-1,3	10,2	10,1	8,0	7,1	4,3
<b>Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (3)</b>											
dic. 2001	6,67	4,73	7,65	10,97	7,65	6,58	8,55	8,48	9,09	9,84	7,56
dic. 2002	3,87	3,88	6,59	7,91	6,59	5,40	8,25	7,76	9,52	9,63	6,26
dic. 2003	2,41	2,92	5,70	5,16	5,70	4,37	7,72	6,87	8,63	8,97	4,94

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Sono considerate le sole operazioni in euro e in valute dell'area euro.

*Alla fine dell'anno la consistenza dei prestiti delle banche alla clientela residente in regione era di circa 15,3 miliardi di euro (tav. C1). Il rapporto tra i prestiti e*

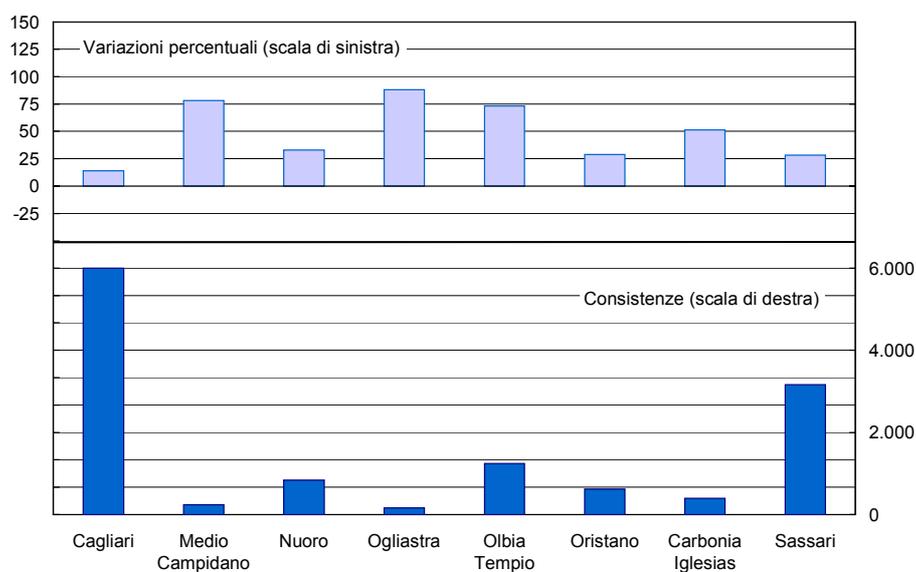
la raccolta, calcolato sui valori medi annui, è lievemente cresciuto rispetto al 2002 (dal 104,5 al 104,9 per cento).

Le variazioni delle consistenze sono state più marcate per i prestiti erogati in provincia di Nuoro e in quella di Sassari, mentre è proseguita la decelerazione dei finanziamenti all'economia della provincia di Cagliari, il cui ammontare, pari a circa 7,7 miliardi di euro, rappresenta la metà del totale regionale (tav. C2).

In base alla legge regionale n. 10 del 2002 e alla sentenza della Corte Costituzionale n. 48 del 2003, in occasione del prossimo rinnovo dei consigli provinciali, previsto per il 2005, giungerà a compimento il processo istitutivo di quattro nuove province (Carbonia – Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia – Tempio Pausania), avviato con le leggi regionali n. 4 del 1997 e n. 9 del 2001. I dati delle segnalazioni di vigilanza disponibili per comune mostrano che l'evoluzione dei principali aggregati creditizi è stata disomogenea nei singoli ambiti territoriali (tav. C3). Tra le province di nuova istituzione la crescita dei prestiti negli ultimi anni è stata più intensa nell'Ogliastra e nel Medio Campidano, che complessivamente incidevano, alla fine del 2003, per il 3,1 per cento sui finanziamenti in Sardegna; i volumi dei prestiti erogati nel territorio di Olbia – Tempio Pausania e in quello di Carbonia - Iglesias rappresentavano rispettivamente il 9,8 e il 3,1 per cento del totale regionale (fig. 15).

Fig. 15

**PRESTITI NELLE NUOVE PROVINCE ALLA FINE DEL 2003 (1)**  
(consistenze in milioni di euro; variazioni percentuali rispetto al 1998)



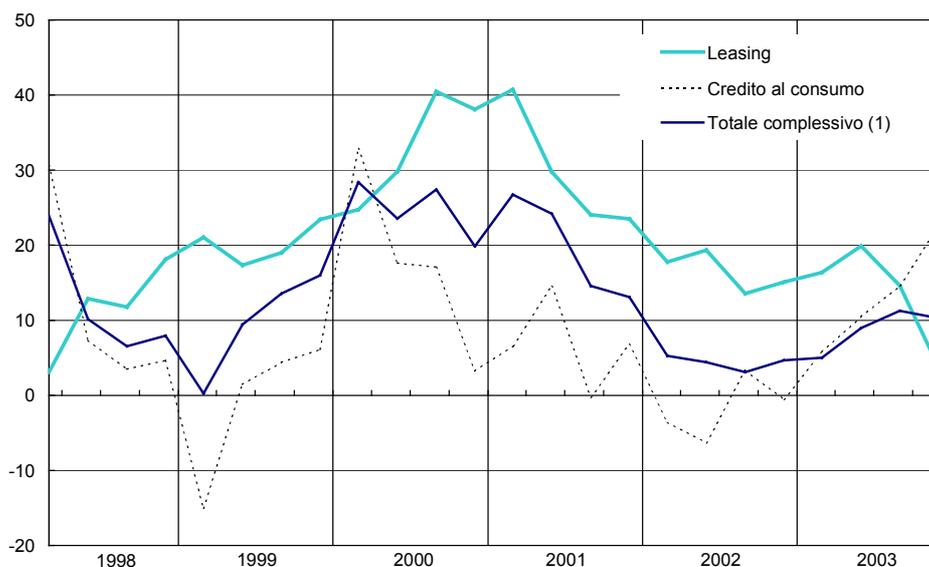
Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.  
(1) I dati comprendono le sofferenze.

I prestiti alle società non finanziarie e alle imprese individuali, al netto delle sofferenze, sono risultati in aumento, a dicembre del 2003, del 6,1 per cento sui dodici mesi, contro il 4,2 della fine del 2002. L'espansione dei finanziamenti in leasing delle società finanziarie è stata del 3,8 per cento, in decelerazione nel corso dell'anno (fig. 16).

*Sotto il profilo della durata, il credito a breve termine alle imprese ha subito una brusca accelerazione (dal 5,9 al 17,7 per cento), mentre quello a scadenza protratta, che nel 2002 era cresciuto del 3,1 per cento, ha avuto una variazione negativa. Ciò è dipeso in gran parte dall'evoluzione dei finanziamenti al comparto energetico; al netto di questi la crescita della componente a breve termine si riduce al 3,2 per cento, mentre i finanziamenti a medio e a lungo termine risultano in aumento del 7,9 per cento.*

Fig. 16

**FINANZIAMENTI NON BANCARI IN SARDEGNA**  
(variazioni percentuali su dodici mesi)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza degli intermediari finanziari iscritti all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico bancario. Dati riferiti alla residenza della clientela.

(1) Il totale complessivo è costituito da: crediti per factoring, leasing, crediti al consumo, crediti per emissione di carte di credito, altri finanziamenti erogati dagli intermediari non bancari.

I prestiti bancari alle imprese hanno segnato un'accelerazione in tutti i settori produttivi tranne nell'industria in senso stretto, dove sono diminuiti dell'1,3 per cento. È risultata in flessione la domanda di credito del comparto energetico (-8,4 per cento), della produzione di tessuti (-19,6 per cento) e dei prodotti per la stampa (-30,0 per cento; tav. C5). Sono cresciuti a ritmi più sostenuti rispetto all'anno precedente i finanziamenti alle imprese della lavorazione del sughero (10,3, contro l'1,5 per cento del 2002), della chimica e della produzione di mezzi di tra-

sporto. I prestiti alle imprese lattiero casearie, pur in rallentamento, sono aumentati del 9,7 per cento (14,3 nel 2002).

L'accelerazione dei finanziamenti al settore delle costruzioni (dal 4,6 al 9,8 per cento) ha riguardato sia le imprese che operano nel comparto residenziale sia quelle specializzate nelle opere pubbliche.

Si è ulteriormente accentuata la dinamica sostenuta dei prestiti alle imprese dei servizi, soprattutto nel comparto alberghiero, nei trasporti marittimi e nelle comunicazioni.

Tav. 23

**FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE  
PER TIPO DI TASSO E DESTINAZIONE**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni percentuali; valori percentuali)*

	2003	Var. 2002-03	Incidenza prestiti a tasso agevolato
<b>Tipo di tasso:</b>			
Agevolato	2.823	-3,2	
Non agevolato	7.050	4,3	
<b>Destinazione:</b>			
Investimenti in costruzioni:			
- abitazioni	1.805	1,6	46,1
- fabbricati non residenziali	847	20,1	30,3
- genio civile	60	-89,2	0,1
Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	1.102	3,5	29,0
Acquisto abitazioni:			
- famiglie consumatrici	2.322	20,0	35,1
- altri	95	6,0	7,5
Acquisto altri immobili	822	-9,7	31,0
Acquisto beni durevoli famiglie	827	13,7	-
Investimenti finanziari	542	-6,5	22,9
Altre destinazioni	1.452	8,9	14,7
<b>Totale</b>	<b>9.874</b>	<b>2,0</b>	<b>28,6</b>

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti ai finanziamenti destinati a investimenti localizzati in Sardegna.

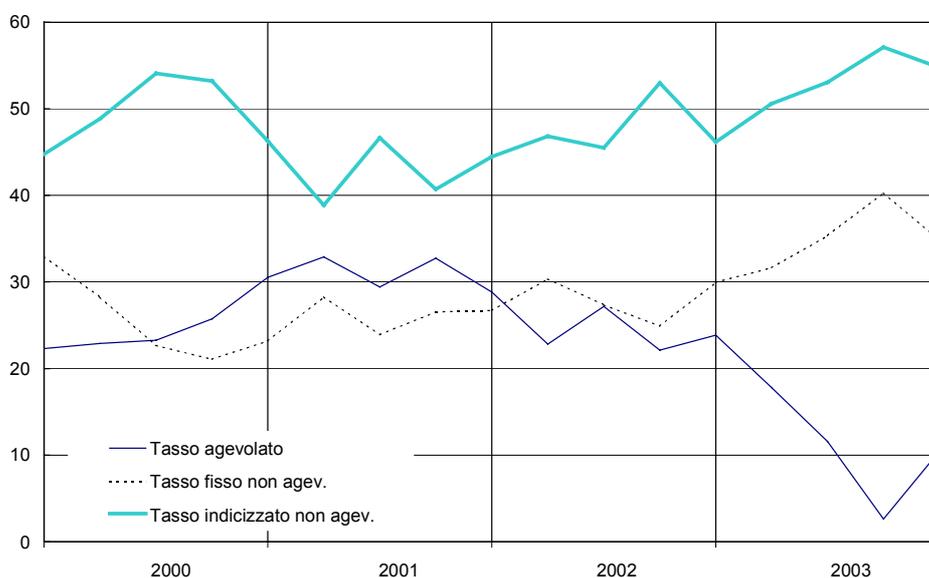
Come nel 2002 l'espansione dei finanziamenti alle famiglie è proseguita a ritmi elevati (tav. C4). L'indebitamento è stato sospinto, oltre che dai mutui per l'acquisto delle abitazioni, anche dai prestiti destinati alla spesa per l'acquisto di beni durevoli, in accelerazione dal 6,1 al 13,7 per cento (tav. 23). Anche il credito al consumo offerto dalle società finanziarie è fortemente cresciuto (22,5 per cento; -0,6 nel 2002).

Nel corso del 2003 sono stati erogati mutui per l'acquisto di abitazioni per un ammontare di circa 640 milioni di euro, in crescita del 23,5 per cento rispetto alle nuove erogazioni del 2002. La quota dei finanziamenti stipulati a tasso variabile si è confermata largamente prevalente (54,1 per cento), mentre il peso dei mutui agevolati si è ridimensionato dal 24 al 10 per cento (fig. 17).

Fig. 17

### FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI PER TIPO DI TASSO

(incidenza sul valore complessivo delle erogazioni; valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti ai finanziamenti destinati a investimenti localizzati in Sardegna.

In linea con la tendenza in atto negli ultimi anni, si è confermata la contrazione del flusso dei nuovi finanziamenti a tasso agevolato, la cui incidenza sull'ammontare complessivo delle operazioni a media e a lunga scadenza erogate nell'anno è scesa dal 9,3 all'8,6 per cento.

In base ai dati della Centrale dei Rischi, nel confronto con la media dell'anno precedente, l'incidenza del credito utilizzato su quello accordato, pari al 64,2 per cento, è lievemente aumentata (2,5 punti percentuali) rispetto al 2002. Il peso degli sconfinamenti si è confermato in flessione.

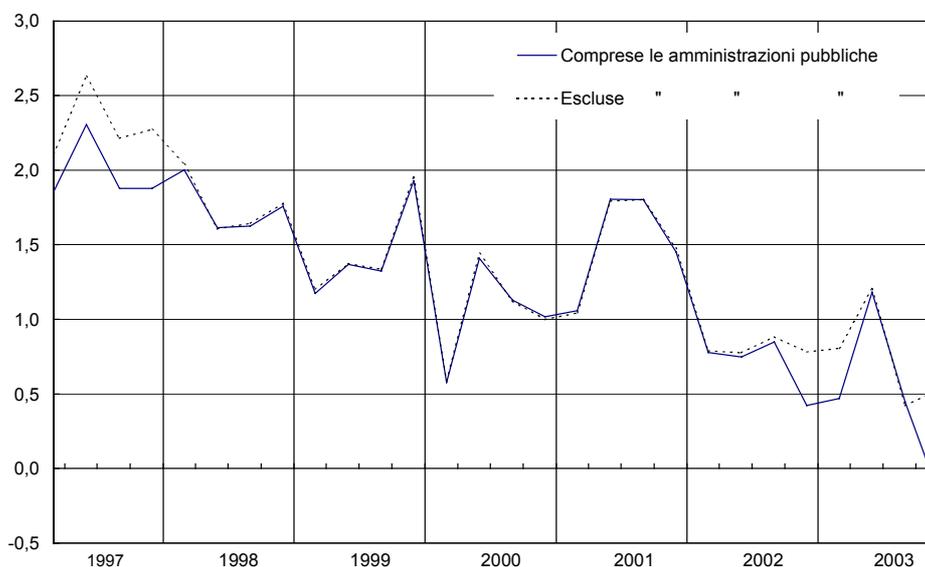
I tassi d'interesse sui prestiti a breve termine praticati alla clientela residente in regione alla fine del 2003 risultavano in flessione di oltre un punto percentuale rispetto all'anno precedente (tav. C10). Il differenziale rispetto alla media nazionale si è ridotto nella seconda parte dell'anno, diventando negativo nell'ultimo trimestre (-0,2 punti percentuali) per effetto delle condizioni praticate su alcuni nuovi finanziamenti alle ammi-

nistrazioni pubbliche; al netto di questo settore il divario resta positivo, pur confermando la tendenza alla diminuzione (fig. 18). A dicembre esso era pari a 1,4 punti percentuali per le famiglie consumatrici (1,7 alla fine del 2002) e a 0,2 punti percentuali per le società non finanziarie (0,3 alla fine del 2002); tra queste ultime, alle imprese industriali è stato mediamente applicato il 4,4 per cento, valore inferiore di quasi sei decimi di punto rispetto alle condizioni praticate a livello nazionale.

Fig. 18

**DIFFERENZA TRA I TASSI ATTIVI PRATICATI ALLA CLIENTELA  
RESIDENTE IN SARDEGNA E IN ITALIA**

(valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi.

*Il differenziale nel costo del credito in Sardegna rispetto al Centro Nord, calcolato sulla base dei tassi praticati dagli sportelli ubicati nell'isola sui finanziamenti a breve termine alle imprese, ha mostrato una tendenza alla diminuzione dopo il punto di massimo osservato nel 1997 (2,57 punti percentuali). Questo divario riflette, tra l'altro, l'eterogeneità tra le caratteristiche strutturali del sistema produttivo del Centro Nord e quelle della Sardegna, dove le imprese hanno una dimensione relativamente ridotta e il peso dell'industria manifatturiera è minore.*

*A parità di caratteristiche settoriali e dimensionali delle imprese il differenziale tra i tassi applicati in Sardegna e quelli del Centro Nord alla fine del 2003 era inferiore di circa un punto percentuale rispetto al differenziale non corretto. Il divario che persiste dopo l'aggiustamento risente della più elevata rischiosità del credito in Sardegna (cfr. il paragrafo: I prestiti in sofferenza).*

## *I prestiti in sofferenza*

L'ammontare dei crediti bancari in sofferenza nei confronti dei residenti in Sardegna si è ridotto dell'1,1 per cento sui dodici mesi. L'incidenza sui prestiti è diminuita all'11,9 per cento, dal 12,4 del 2002 (tav. 24).

La riduzione delle consistenze dei crediti in sofferenza ha interessato quasi tutti i settori dell'economia, tranne le imprese industriali; per queste ultime si è osservato un incremento soprattutto con riferimento alle imprese editoriali e della lavorazione della carta (da 5,8 a 16,7 milioni di euro; tav. C6).

*Il flusso dei crediti in sofferenza oggetto di operazioni di cessione, che nel biennio 2001-2002 aveva raggiunto valori elevati, si è bruscamente ridimensionato. Nel corso del 2003 sono state cedute sofferenze per circa 3,6 milioni di euro.*

Il tasso di decadimento degli impieghi, calcolato come rapporto tra il flusso di nuove sofferenze e i crediti all'inizio dell'anno, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (1,5 per cento).

Tav. 24

### **SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

*(valori percentuali)*

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
<b>Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente</b>											
2001	-3,6	-47,2	-1,0	-10,2	-1,0	-9,3	6,5	0,8	-3,1	0,2	-1,1
2002	-100,0	-75,8	-5,8	7,8	-5,8	-2,9	-6,6	-8,7	1,1	-7,7	-5,5
2003	-	-17,8	-3,4	7,5	-3,5	6,7	-13,2	-3,4	-0,3	3,6	-1,1
<b>Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (2)</b>											
2001	..	0,4	17,1	17,2	17,1	12,5	27,5	15,1	5,6	29,6	13,6
2002	-	0,1	15,7	11,4	15,7	12,3	25,4	12,9	5,3	27,2	12,4
2003	-	0,1	14,5	13,4	14,5	13,2	21,2	11,5	4,9	26,6	11,9

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

*Negli anni tra il 1992 e il 2001 il tasso di decadimento degli impieghi erogati alla clientela regionale è rimasto costantemente al di sopra del 3 per cento, e anche il*

divario con il Centro Nord si è mantenuto elevato; negli anni successivi si è osservata una tendenza alla contrazione dell'indicatore riferito alla Sardegna e del differenziale rispetto alla media del Centro Nord.

Se si tiene conto delle diverse caratteristiche settoriali e dimensionali della clientela affidata il divario di rischiosità della regione rispetto al Centro Nord, nella media degli anni considerati, si riduce di 0,14 punti percentuali. La rischiosità risulta più elevata rispetto a quella del Centro Nord anche a parità di caratteristiche settoriali e dimensionali della clientela.

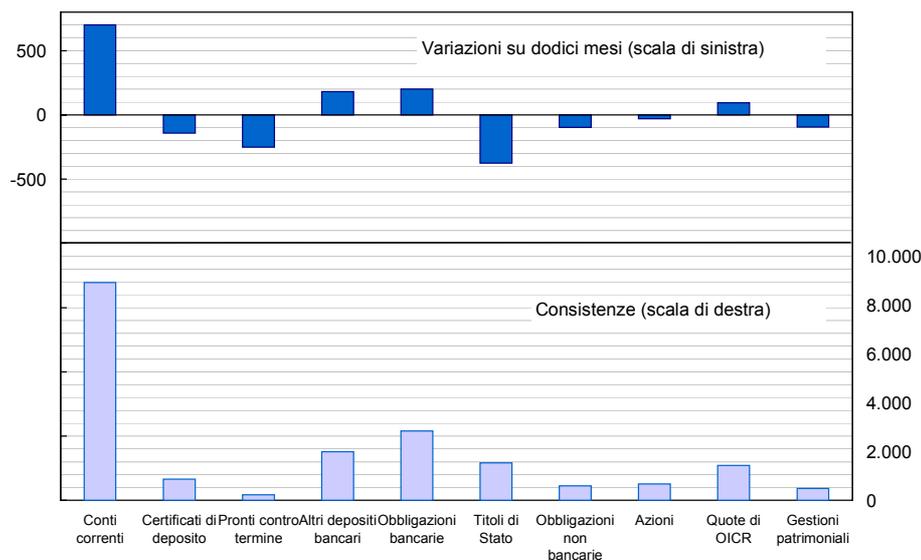
La consistenza dei crediti classificati tra gli incagli è tornata a crescere (4,7 per cento, a fronte di una riduzione del 10,3 per cento nel 2002), soprattutto con riferimento ai finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici e produttrici.

### **La raccolta bancaria e la gestione del risparmio**

La raccolta bancaria, comprensiva di depositi e obbligazioni, ha continuato a rallentare; questo risultato riflette da un lato la contrazione dell'ammontare dei certificati di deposito (-14,1 per cento) e dei pronti contro termine (-53,3 per cento), e dall'altro l'incremento dei conti correnti e delle obbligazioni bancarie (fig. 19).

Fig. 19

**RACCOLTA BANCARIA E TITOLI IN DEPOSITO ALLA FINE DEL 2003 (1)**  
(milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. (1) I titoli in deposito sono valutati al valore nominale

Un confronto tra la composizione della raccolta bancaria alla fine del 1998 e del 2003 mostra che il peso dei conti correnti è cresciuto da poco più di metà al 60,2 per cento del totale; la quota della componente obbligazionaria è passata dal 15,2 al 19,1 per cento.

La crescita dei depositi bancari e delle obbligazioni detenuti dalle famiglie è stata inferiore rispetto alla media degli altri settori (tav. 25).

Tav. 25

### RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)		Pronti contro termine		
	conti correnti				
<b>Famiglie consumatrici</b>					
2001	4,7	12,3	8,3	30,9	9,4
2002	5,4	9,0	26,9	1,9	4,7
2003	2,5	7,5	-51,8	6,6	3,3
<b>Totale</b>					
2001	6,0	11,6	5,4	26,5	9,0
2002	4,1	5,2	21,5	15,6	6,1
2003	4,2	8,9	-53,3	7,6	4,9

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. in appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Il tasso medio di remunerazione dei depositi bancari è diminuito dall'1,4 allo 0,9 per cento, in linea con l'andamento nazionale (tav. C10).

La consistenza dei titoli di terzi in deposito si è notevolmente ridotta (-8,5 per cento; tav. C8); l'andamento negativo ha riguardato quasi tutti gli strumenti di investimento, tranne le quote di OICR, cresciute del 7,1 per cento. La raccolta netta dei fondi comuni e delle SICAV è stata positiva soprattutto per i fondi monetari e obbligazionari (tav. C9).

### *La struttura del sistema finanziario*

Alla fine del 2003 il numero dei comuni in cui era presente almeno uno sportello bancario era pari all'88,1 per cento del totale (73,2 per cento in Italia; tav. C11). Sulla diffusione territoriale della presenza bancaria ha inciso in misura determinante la notevole capillarità della rete del Banco di Sardegna, in gran parte derivante dalla trasformazione in spor-

telli delle ex Casse Comunali di Credito Agrario, unico fornitore di servizi bancari in molti comuni dell'isola.

Nel 2003 l'espansione della rete delle dipendenze bancarie ha rallentato (0,8 contro il 2 per cento del 2002) ed è stata inferiore rispetto alla media nazionale (1,9 per cento). Alla fine dell'anno operavano in regione 24 banche, presenti sul territorio con 669 sportelli e 32 negozi finanziari. Circa due terzi degli sportelli appartenevano ai quattro intermediari con sede in regione.

*In Sardegna hanno sede inoltre nove società finanziarie; tra queste, tre sono iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del testo unico bancario.*

All'inizio del 2004 si è perfezionato l'iter per la costituzione di un nuovo intermediario creditizio, la Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, che ha ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività nel mese di febbraio.

*Nel mese di giugno del 2003 si è costituito il Comitato promotore della "Banca di Credito Cooperativo della Gallura", con sede a Olbia, in provincia di Sassari.*

La quota di mercato detenuta dalle banche con sede in Sardegna sull'ammontare complessivo dei prestiti ai residenti ha continuato a ridursi (tav. 26).

Tav. 26

#### QUOTE DI MERCATO DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE

(valori percentuali a fine anno)

Province	Prestiti			Depositi		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Cagliari	34,1	33,8	31,8	48,6	50,1	49,8
Sassari	56,0	52,5	51,8	59,6	57,7	59,0
Nuoro	57,8	54,8	53,4	77,3	76,6	74,5
Oristano	46,3	45,6	43,4	71,3	71,9	71,1
<b>Sardegna</b>	<b>44,2</b>	<b>42,7</b>	<b>41,4</b>	<b>57,3</b>	<b>57,7</b>	<b>57,5</b>

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

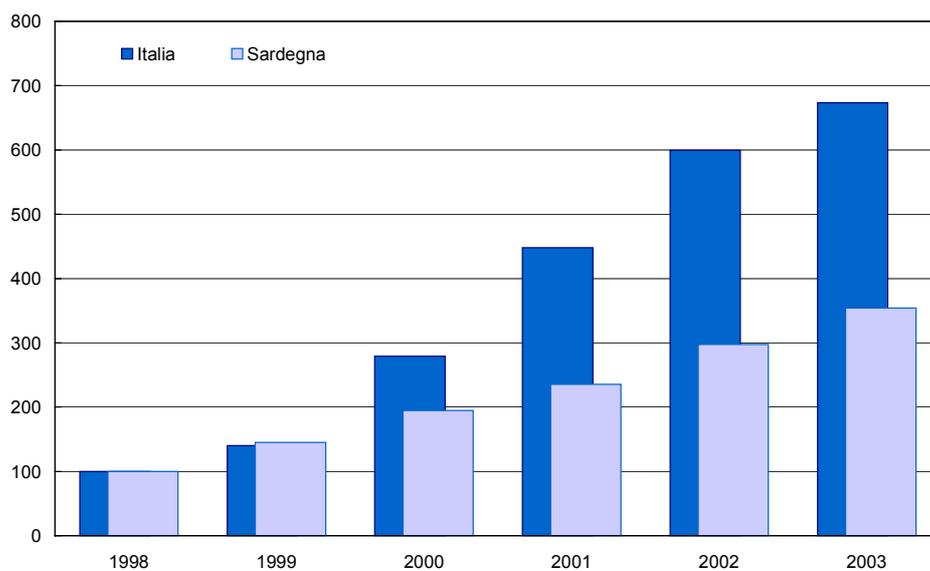
*L'espansione della rete bancaria sul territorio dell'isola negli ultimi anni ha riguardato quasi esclusivamente gli intermediari extraregionali. Tra il 1999 e il 2003 il numero delle banche insediate è cresciuto di otto unità e i gruppi bancari presenti sono passati da 11 a 16. La mobilità della clientela tra gli intermediari è stata più intensa nel 2001, quando si è registrato il maggior numero di nuovi insediamenti.*

Nel 2003 è proseguita, a ritmi meno elevati che nel resto del paese, la diffusione dei servizi bancari telematici (fig. 20).

Fig. 20

### UTILIZZO DEI SERVIZI BANCARI TELEMATICI

(numero dei clienti alla fine del periodo; numeri indice; 1998=100)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della clientela.



## **APPENDICE**

### **TAVOLE STATISTICHE**

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2002
- Tav. B2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2001
- Tav. B3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2001
- Tav. B4 Imprese attive, iscritte e cessate
- Tav. B5 Produzione agricola ai prezzi di base nel 2003
- Tav. B6 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B7 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B8 Bandi di gara pubblicati per provincia
- Tav. B9 Movimento turistico
- Tav. B10 Attività aeroportuale
- Tav. B11 Attività portuale
- Tav. B12 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per branca
- Tav. B13 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B14 Occupati per posizione nella professione, tipo di orario di lavoro e settore di attività economica
- Tav. B15 Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
- Tav. C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
- Tav. C3 Credito nelle nuove province
- Tav. C4 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
- Tav. C5 Prestiti delle banche per branca di attività economica
- Tav. C6 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
- Tav. C7 Finanziamenti non bancari
- Tav. C8 Titoli in deposito presso le banche
- Tav. C9 Raccolta degli O.I.C.R.
- Tav. C10 Tassi di interesse bancari
- Tav. C11 Struttura del sistema finanziario

## **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- :: quando i dati non sono significativi.

**VALORE AGGIUNTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PIL NEL 2002 (1)**  
*(valori assoluti in milioni di euro (2) a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Agricoltura, silvicoltura e pesca	967	4,6	4,5	-0,7	-6,4	6,4	-3,4
Industria	4.505	21,4	-3,2	-0,8	3,0	3,1	4,3
<i>Industria in senso stretto</i>	3.089	14,7	-2,4	-1,2	4,9	7,4	2,0
<i>Costruzioni</i>	1.416	6,7	-4,7	0,0	-0,9	-5,8	9,7
Servizi	15.582	74,0	2,7	2,0	2,5	3,0	0,5
<b>Totale valore aggiunto</b>	<b>21.054</b>	<b>100,0</b>	<b>1,5</b>	<b>1,3</b>	<b>2,1</b>	<b>3,2</b>	<b>1,1</b>
<b>PIL</b>	<b>22.766</b>	<b>-</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>1,8</b>	<b>3,2</b>	<b>1,1</b>
<b>PIL pro capite (2)</b>	<b>13,9</b>	<b>-</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>	<b>2,0</b>	<b>3,5</b>	<b>1,4</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. (2) Il PIL pro capite è espresso in migliaia di euro.

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA  
PER BRANCA NEL 2001 (1)**

*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1997	1998	1999	2000	2001
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	383	17,0	12,0	-4,7	-5,2	9,0	7,3
Prodotti tessili e abbigliamento	118	5,2	8,4	8,1	-14,9	20,8	12,7
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	4	0,2	4,9	-2,3	-28,8	-22,5	15,9
Carta, stampa ed editoria	97	4,3	-2,7	4,2	10,0	-2,5	4,6
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	555	24,6	28,8	-3,4	-17,4	-3,7	7,5
Lavorazione di minerali non metalliferi	225	10,0	-3,0	8,3	12,9	2,3	12,9
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	257	11,4	11,8	-10,4	0,2	8,9	-1,1
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	326	14,5	1,5	9,6	3,8	12,2	18,6
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	287	12,7	-5,9	8,0	9,7	5,5	15,3
<b>Totale</b>	<b>2.252</b>	<b>100,0</b>	<b>11,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>-4,2</b>	<b>4,7</b>	<b>9,5</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

**VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2001 (1)***(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori asso- luti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1997	1998	1999	2000	2001
Commercio e riparazioni	2.944	19,0	6,6	7,2	1,0	1,8	6,9
Alberghi e ristoranti	849	5,5	1,2	9,5	4,3	6,1	-0,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.644	10,6	1,1	-1,6	4,0	7,3	4,8
Intermediazione monetaria e finanziaria	967	6,2	5,4	7,9	3,0	3,5	-1,4
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	3.918	25,3	6,0	2,2	2,8	3,5	3,1
Pubblica amministrazione (3)	1.658	10,7	0,5	-0,2	-0,2	-1,5	0,7
Istruzione	1.443	9,3	-1,5	-2,2	-1,6	3,0	-2,2
Sanità e altri servizi sociali	1.288	8,3	0,1	0,7	0,6	1,8	7,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	651	4,2	7,7	5,0	10,8	-5,1	2,5
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	144	0,9	-4,6	4,2	0,7	-3,8	0,0
<b>Totale</b>	<b>15.507</b>	<b>100,0</b>	<b>3,2</b>	<b>2,7</b>	<b>2,0</b>	<b>2,5</b>	<b>3,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.- (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

**IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.262	2.273	2.239	1.988	1.982	2.290	39.726	40.073	40.111
Industria in senso stretto	1.035	1.126	944	746	738	711	13.618	14.320	14.782
di cui: <i>industria alimentare</i>	262	329	248	148	173	164	3.048	3.320	3.510
<i>legno</i>	112	160	116	139	133	127	2.159	2.193	2.193
<i>prodotti in metallo</i>	142	156	124	117	103	93	1.967	2.073	2.135
Costruzioni	1.358	1.511	1.486	889	812	910	16.417	17.247	17.926
Commercio	2.849	2.705	2.473	2.398	2.190	2.092	39.215	39.863	40.432
di cui: <i>al dettaglio</i>	1.962	1.796	1.669	1.560	1.435	1.380	25.277	25.725	26.144
Alberghi e ristoranti	453	434	488	405	407	334	6.972	7.135	7.342
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	355	312	279	358	319	259	5.351	5.420	5.502
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	804	819	809	436	467	462	7.541	8.056	8.559
Altri servizi	596	610	576	401	361	384	7.129	7.479	7.761
Imprese non classificate	2.288	2.392	2.410	522	732	534	652	638	652
<b>Totale</b>	<b>11.000</b>	<b>12.182</b>	<b>11.704</b>	<b>8.143</b>	<b>8.008</b>	<b>7.976</b>	<b>136.621</b>	<b>140.231</b>	<b>143.067</b>

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

**PRODUZIONE AGRICOLA AI PREZZI DI BASE NEL 2003**  
(migliaia di euro, variazioni percentuali)

Voci	Valori costanti (1)		Valori correnti	
	Produzione	Var. %	Produzione	Var. %
Coltivazioni erbacee	314.276	-0,9	467.367	8,3
di cui: <i>cereali</i>	62.889	-6,9	68.568	-5,2
<i>patate e ortaggi</i>	239.599	1,0	386.644	11,6
Coltivazioni legnose	152.791	12,9	172.673	14,8
di cui: <i>prodotti vitivinicoli</i>	51.532	13,3	66.369	11,6
<i>prodotti dell'olivicoltura</i>	44.229	38,4	39.472	41,2
<i>agrumi</i>	23.425	0,1	27.830	5,5
<i>frutta</i>	19.657	-4,9	22.602	6,8
Coltivazioni foraggere	105.063	4,2	123.713	10,2
<b>Coltivazioni agricole</b>	<b>572.130</b>	<b>3,4</b>	<b>763.753</b>	<b>10,0</b>
Prodotti zootecnici alimentari	680.771	-1,5	767.561	10,3
di cui: <i>carni</i>	394.285	-0,2	442.556	17,3
<i>latte</i>	274.744	-3,1	311.377	1,8
Prodotti zootecnici non alimentari	1.991	-11,5	2.275	-9,9
<b>Allevamenti</b>	<b>682.762</b>	<b>-1,5</b>	<b>769.837</b>	<b>10,2</b>
<b>Totale (2)</b>	<b>1.362.919</b>	<b>0,7</b>	<b>1.659.636</b>	<b>9,6</b>

Fonte: Istat.

(1) Anno base 1995; (2) Comprende i servizi annessi all'agricoltura.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE INDUSTRIALI**

*(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2002		2003		2004 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti:						
<i>programmati</i>	39	-2,4	62	-8,9	-	-
<i>realizzati</i>	85	-9,1	72	-4,0	55	26,0
Fatturato	84	5,5	72	3,9	68	2,6
Occupazione	85	-1,7	72	-0,7	56	3,7

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**

*(valori percentuali)*

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2002.....	75,3	1,9	-10,6	3,8	7,2	-28,4
2003.....	74,6	-21,4	-17,7	-19,9	-7,5	-4,3
2002 - I trim. ...	74,5	13,1	-11,9	15,3	12,2	-32,0
II ".....	76,5	9,4	-13,2	8,7	8,3	-36,6
III ".....	78,1	-11,9	-6,3	-5,9	4,0	-25,8
IV ".....	72,0	-3,1	-11,2	-3,0	4,1	-19,1
2003 - I trim. ...	73,1	-13,9	-16,1	-12,7	1,2	-10,5
II ".....	74,3	-21,8	-16,1	-23,1	-6,6	1,0
III ".....	75,2	-25,2	-23,8	-21,2	-13,3	-6,6
IV ".....	75,9	-24,6	-14,8	-22,8	-11,3	-1,2
2004 - I trim.....	68,3	-25,5	-38,3	-26,5	-17,3	1,8

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Tav. B8

**BANDI DI GARA PUBBLICATI PER PROVINCIA**  
(milioni di euro; variazioni percentuali)

Province	2001	2002	2003	Var. 2001-02	Var.2002-03
Cagliari	346	494	914	42,9	84,8
Nuoro	131	198	242	50,7	22,5
Oristano	85	114	146	34,6	28,6
Sassari	146	254	331	74,0	30,4
<b>Sardegna</b>	<b>708</b>	<b>1.060</b>	<b>1.633</b>	<b>49,8</b>	<b>54,1</b>

Fonte: elaborazioni CRESME su dati EDILBOX.

Tav. B9

**MOVIMENTO TURISTICO (1)**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

Voci	2002	2003	Var. %
<b>Italiani</b>			
<i>arrivi</i>	1.238	1.297	4,8
<i>presenze</i>	6.672	6.970	4,5
<b>Stranieri</b>			
<i>arrivi</i>	522	511	-2,1
<i>presenze</i>	2.734	2.657	-2,8
<b>Totale</b>			
<i>arrivi</i>	1.760	1.808	2,7
<i>presenze</i>	9.407	9.627	2,3

Fonte: EE.PP.TT.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri.

**ATTIVITÀ AEROPORTUALE**  
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2002	2003	Var. %
<b>Cargo (tonnellate)</b>			
merci	5.279	4901	-7,2
posta	2.557	2679	4,8
<b>Totale</b>	<b>7.836</b>	<b>7580</b>	<b>-3,3</b>
<b>Passeggeri (numero)</b>			
voli nazionali	3.753.729	4.029.933	7,4
" internazionali	547.881	654.501	19,5
in transito (1)	47.188	40.794	-13,6
aviazione generale (2)	19.993	23.543	17,8
<b>Totale</b>	<b>4.368.791</b>	<b>4.748.771</b>	<b>8,7</b>

Fonte: Assaeroporti. (1) Passeggeri che fanno scalo presso un'aerostazione. (2) Passeggeri di voli privati.

**ATTIVITÀ PORTUALE**  
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2002	2003	Var. %
<b>Merci (tonnellate)</b>			
sbarcate	29.814.022	31.177.401	4,6
imbarcate	19.332.462	21.297.270	10,2
<b>Totale</b>	<b>49.146.484</b>	<b>52.474.671</b>	<b>6,8</b>
<b>Contenitori (TEUs)</b>			
sbarcati	51.203	161.936	216,3
imbarcati	45.713	174.028	280,7
<b>Totale</b>	<b>96.916</b>	<b>335.964</b>	<b>246,7</b>
<b>Passeggeri (numero)</b>			
in arrivo	4.422.163	4.440.392	0,4
in partenza	4.147.296	4.486.027	8,2
<b>Totale</b>	<b>8.569.459</b>	<b>8.926.419</b>	<b>4,2</b>

Fonte: Autorità portuale di Cagliari, Sezione staccata di Sarroch della Capitaneria di Porto di Cagliari, Capitaneria di Porto di La Maddalena, Capitaneria di Porto di Porto Torres, Ufficio Circondariale Marittimo di Golfo Aranci, Capitaneria di Porto di Olbia, Ufficio Circondariale Marittimo di Arbatax, Ufficio Circondariale Marittimo di Carloforte, Ufficio Circondariale Marittimo di San'Antioco, Ufficio Locale Marittimo di Portoscuso, Ufficio Circondariale Marittimo di Oristano.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA**  
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2002	2003	Var. %	2002	2003	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	7	8	24,2	117	120	2,6
Prodotti delle industrie estrattive	29	29	1,2	2.679	2.769	3,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	163	160	-1,8	128	117	-8,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	11	11	-6,3	14	15	10,6
Cuoio e prodotti in cuoio	1	1	-58,5	2	3	92,8
Prodotti in legno, sughero e paglia	30	27	-10,0	20	18	-10,5
Carta, stampa ed editoria	7	15	113,2	20	20	0,2
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	1.221	1.447	18,6	388	380	-2,1
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	303	341	12,4	179	212	18,2
Articoli in gomma e materie plastiche	25	18	-27,6	11	10	-11,5
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13	12	-9,6	18	16	-11,2
Metalli e prodotti in metallo	243	230	-5,3	84	118	41,7
Macchine e apparecchi meccanici	32	62	92,7	80	41	-49,1
Apparecchiature elettriche e ottiche	9	8	-11,8	55	60	9,1
Mezzi di trasporto	10	24	143,6	95	88	-7,2
Altri prodotti manifatturieri	15	18	23,9	6	5	-16,8
Energia elettrica e gas	0	-	-100,0	1	11	699,3
Prodotti delle altre attività	14	38	178,9	28	49	75,9
<b>Totale</b>	<b>2.132</b>	<b>2.448</b>	<b>14,8</b>	<b>3.925</b>	<b>4.053</b>	<b>3,3</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
<b>Consistenze</b>									
2002.....	47	69	58	368	543	123	666	18,5	57,7
2003.....	44	71	60	373	548	111	659	16,9	57,0
2002 - gen.	49	67	58	373	546	116	663	17,6	57,2
apr. ...	47	72	53	366	539	126	665	18,9	57,6
lug.	45	70	58	374	546	116	662	17,5	57,3
ott. ...	48	69	64	360	541	134	675	19,8	58,4
2003 - gen. ...	48	65	61	361	535	117	652	17,9	56,3
apr. ...	46	70	59	368	543	114	657	17,3	56,7
lug. ...	44	74	57	387	562	104	666	15,6	57,6
ott. ...	39	75	65	374	553	111	664	16,7	57,4
2004 - gen. ...	39	65	63	385	552	113	666	17,0	57,6
<b>Variazioni percentuali (1)</b>									
2002.....	3,6	7,1	-1,0	0,3	1,3	-0,6	0,9	-0,2	0,6
2003.....	-6,5	2,5	3,6	1,2	0,9	-9,5	-1,0	-0,5	-0,7
2002 - gen. ...	6,6	8,1	0,4	4,0	4,3	-3,0	2,9	-1,0	1,6
apr. ...	5,7	12,7	-8,2	2,4	2,7	0,9	2,4	-0,3	1,4
lug. ....	-2,8	2,3	-2,6	-1,1	-1,0	-9,7	-2,6	-1,3	-1,4
ott. ....	5,0	5,8	6,2	-3,7	-0,8	9,9	1,2	1,5	0,8
2003 - gen. ...	-1,6	-2,8	-1,6	-3,2	-2,0	0,5	-1,6	-0,4	-0,9
apr. ...	-2,8	-2,4	9,5	0,5	0,7	-9,9	-1,3	-1,7	-0,9
lug. ....	-1,4	6,2	-1,8	3,4	2,8	-10,2	0,6	-1,9	0,3
ott. ....	-20,0	8,9	1,5	4,0	2,2	-17,1	-1,7	-3,1	1,0
2004 - gen. ...	-18,6	-0,2	3,6	6,7	3,2	-3,1	2,1	-0,9	0,3

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute. (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, TIPO DI ORARIO DI LAVORO E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

*(medie annue; migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)*

	Occupati in complesso		Occupati dipendenti	
	Tempo pieno	Tempo parziale	Con occupazione permanente	Con occupazione temporanea
<b>Consistenze</b>				
2002 – Agricoltura	43	4	11	4
Industria	123	4	84	12
Altre attività	333	36	233	44
<b>Totale</b>	<b>499</b>	<b>44</b>	<b>328</b>	<b>59</b>
2003 – Agricoltura	40	4	10	3
Industria	126	5	87	12
Altre attività	334	39	234	44
<b>Totale</b>	<b>500</b>	<b>49</b>	<b>332</b>	<b>59</b>
<b>Variazioni percentuali</b>				
Agricoltura	-6,9	-2,3	-4,1	-3,6
Industria	2,2	27,2	3,2	2,1
Altre attività	0,2	9,7	0,4	0,9
<b>Totale</b>	<b>0,1</b>	<b>10,1</b>	<b>1,0</b>	<b>0,9</b>

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2003	Var. %	2003	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	636	8,1	2.741	204,6
<i>Estrattive</i>	9	-6,2	17	-23,9
<i>Legno</i>	2	-58,2	2	-58,2
<i>Alimentari</i>	6	-51,0	7	-80,2
<i>Metallurgiche</i>	3	-92,3	1.599	1.397,1
<i>Meccaniche</i>	199	30,3	324	35,8
<i>Tessili</i>	256	157,9	583	374,9
<i>Vestitario, abbigliamento e arredamento</i>	11	130,6	11	130,6
<i>Chimiche</i>	97	-46,1	130	-55,1
<i>Pelli e cuoio</i>	9	-	9	-
<i>Trasformazione di minerali</i>	15	-72,4	15	-72,4
<i>Carta e poligrafiche</i>	27	266,8	38	416,7
<i>Energia elettrica e gas</i>	..	53,6	..	53,6
<i>Varie</i>	..	-99,8	7	-45,9
Costruzioni	92	19,8	828	-6,3
Trasporti e comunicazioni	1	-93,7	93	75,5
Tabacchicoltura	-	-	2	-
Commercio	-	-	13	-7,5
Gestione edilizia	-	-	797	39,9
<b>Totale</b>	<b>729</b>	<b>8,0</b>	<b>4.473</b>	<b>84,8</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	2001	2002	2003
Depositi	11.050	11.507	11.995
di cui (2): <i>conti correnti</i>	7.784	8.226	8.926
<i>pronti contro termine</i>	388	472	220
Obbligazioni (3)	2.282	2.638	2.837
<b>Raccolta</b>	<b>13.332</b>	<b>14.145</b>	<b>14.833</b>
<b>Prestiti (4)</b>	<b>14.290</b>	<b>14.789</b>	<b>15.322</b>

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Province	2001	2002	2003
		<b>Depositi</b>	
Cagliari	5.716	5.743	6.068
Sassari	2.890	3.238	3.285
Nuoro	1.562	1.615	1.701
Oristano	882	912	941
<b>Totale</b>	<b>11.050</b>	<b>11.507</b>	<b>11.995</b>
		<b>Obbligazioni (2)</b>	
Cagliari	1.239	1.326	1.513
Sassari	598	689	750
Nuoro	267	329	352
Oristano	178	293	223
<b>Totale</b>	<b>2.282</b>	<b>2.638</b>	<b>2.837</b>
		<b>Prestiti (3)</b>	
Cagliari	7.417	7.584	7.698
Sassari	4.591	4.803	5.071
Nuoro	1.407	1.475	1.586
Oristano	876	926	967
<b>Totale</b>	<b>14.290</b>	<b>14.789</b>	<b>15.322</b>

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

– (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**CREDITO NELLE NUOVE PROVINCE (1)***(unità; milioni di euro)*

	Banche insediate	Sportelli	Prestiti (2)	Depositi
<b>Consistenze alla fine del 2003</b>				
Cagliari	23	204	6.000	4.513
Carbonia - Iglesias	8	35	394	623
Medio Campidano	8	39	236	544
Nuoro	10	70	839	1.074
Ogliastra	6	26	158	329
Olbia - Tempio Pausania	11	68	1.241	992
Oristano	12	92	623	1.027
Sassari	15	134	3.165	2.396
<b>Sardegna</b>	<b>24</b>	<b>668</b>	<b>12.655</b>	<b>11.598</b>
<b>Variazioni rispetto al 1998 (3)</b>				
Cagliari	9	16	14,0	13,4
Carbonia - Iglesias	1	1	51,3	17,5
Medio Campidano	2	2	78,0	19,3
Nuoro	2	1	33,1	20,3
Ogliastra	1	1	88,2	21,3
Olbia - Tempio Pausania	2	1	73,3	33,0
Oristano	1	3	29,0	13,5
Sassari	4	7	28,4	26,8
<b>Sardegna</b>	<b>9</b>	<b>32</b>	<b>26,1</b>	<b>18,9</b>

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari, Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) I dati sui prestiti comprendono le sofferenze.- (3) Le variazioni riferite alle banche e agli sportelli sono calcolate in valore assoluto, quelle riferite ai prestiti e ai depositi sono calcolate in valore percentuale.

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ  
ECONOMICA (1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Amministrazioni pubbliche	686	652	410	..	-	-
Società finanziarie e assicurative	520	532	527	2	-	-
Finanziarie di partecipazione	17	29	26	3	4	4
Società non finanziarie	5.565	5.802	6.144	1.148	1.081	1.044
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	2.265	2.243	2.213	324	315	336
<i>costruzioni</i>	1.000	1.039	1.145	379	354	307
<i>servizi</i>	2.163	2.369	2.609	384	351	339
Imprese individuali	1.272	1.321	1.415	536	494	512
Famiglie consumatrici	4.288	4.617	4.985	254	257	256
<b>Totale</b>	<b>12.347</b>	<b>12.953</b>	<b>13.506</b>	<b>1.943</b>	<b>1.836</b>	<b>1.816</b>

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	525	511	527	387	361	351
Prodotti energetici	928	906	829	2	2	2
Minerali e metalli	62	54	44	2	2	3
Minerali e prodotti non metallici	180	196	196	14	16	18
Prodotti chimici	87	59	66	2	2	2
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	85	87	104	13	16	19
Macchine agricole e industriali	41	39	46	4	5	5
Macchine per ufficio e simili	17	20	22	6	7	8
Materiali e forniture elettriche	59	59	66	9	11	11
Mezzi di trasporto	87	76	83	4	6	6
Prodotti alimentari e del tabacco	466	496	531	38	41	43
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	94	89	84	10	11	12
Carta, stampa, editoria	86	90	75	5	6	8
Prodotti in gomma e plastica	42	43	42	5	4	5
Altri prodotti industriali	189	202	216	43	44	49
Edilizia e opere pubbliche	1.143	1.196	1.313	144	157	168
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	1.238	1.270	1.331	304	311	314
Alberghi e pubblici esercizi	489	539	591	51	51	53
Trasporti interni	139	145	148	47	47	41
Trasporti marittimi ed aerei	133	70	109	1	1	3
Servizi connessi ai trasporti	68	68	107	6	7	6
Servizi delle comunicazioni	18	49	72	1	1	1
Altri servizi destinabili alla vendita	663	859	957	177	213	288
<b>Totale</b>	<b>6.837</b>	<b>7.123</b>	<b>7.559</b>	<b>1.272</b>	<b>1.321</b>	<b>1.415</b>

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: Imprese individuali		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	207	195	200	147	134	139
Prodotti energetici	1	1	1	..	..	..
Minerali e metalli	29	29	30	1	1	1
Minerali e prodotti non metallici	85	75	79	10	10	10
Prodotti chimici	16	16	16	..	..	..
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	38	25	26	5	5	5
Macchine agricole e industriali	14	13	12	1	1	1
Macchine per ufficio e simili	8	7	8	1	1	1
Materiali e forniture elettriche	8	8	11	2	2	2
Mezzi di trasporto	14	12	11	1	1	2
Prodotti alimentari e del tabacco	101	109	108	24	22	22
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	28	32	33	7	6	7
Carta, stampa, editoria	6	6	17	3	3	3
Prodotti in gomma e plastica	12	15	17	2	3	3
Altri prodotti industriali	40	38	39	17	16	16
Edilizia e opere pubbliche	467	438	394	88	84	86
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	345	307	306	144	130	132
Alberghi e pubblici esercizi	81	77	77	26	25	25
Trasporti interni	38	34	35	25	24	25
Trasporti marittimi ed aerei	2	9	9	..	..	..
Servizi connessi ai trasporti	7	7	7	1	2	2
Servizi delle comunicazioni	..	1	1	..	..	..
Altri servizi destinabili alla vendita	135	122	118	28	25	30
<b>Totale</b>	<b>1.683</b>	<b>1.575</b>	<b>1.556</b>	<b>536</b>	<b>494</b>	<b>512</b>

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**FINANZIAMENTI NON BANCARI***(consistenze alla fine del 2003 in milioni di euro; variazioni percentuali su dodici mesi)*

	Crediti per factoring	Crediti impliciti di locazione finanziaria	Crediti al consumo	Crediti per emissione o gestione di carte di credito	Crediti per altri finanziamenti	Totale
<b>Consistenze</b>						
Cagliari	149	462	367	45	90	1.114
Sassari	105	245	250	30	51	680
Nuoro	25	47	99	8	41	219
Oristano	18	42	72	6	21	158
<b>Totale</b>	<b>298</b>	<b>796</b>	<b>788</b>	<b>87</b>	<b>201</b>	<b>2.171</b>
<b>Variazioni percentuali</b>						
Cagliari	10	7,4	21,8	22,3	-10,3	10,9
Sassari	-5,4	-2,7	23,5	25,1	-4,8	5,9
Nuoro	10,5	7,4	23,3	32,1	46,6	21,7
Oristano	12,2	1,7	21,3	34,6	-4,7	11,1
<b>Totale</b>	<b>4,2</b>	<b>3,8</b>	<b>22,5</b>	<b>24,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>10,3</b>

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza degli intermediari finanziari iscritti all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico bancario. Dati riferiti alla residenza della clientela.

**TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)**  
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2001 (3)	2002	2003	2001 (3)	2002	2003
Titoli a custodia semplice e amministrata	5.001	4.844	4.432	3.838	3.484	3.178
di cui: <i>Titoli di Stato italiani</i>	2.083	1.905	1.528	1.745	1.576	1.286
<i>Obbligazioni</i>	592	691	593	431	511	433
<i>Azioni</i>	743	702	670	331	189	170
<i>Quote di O.I.C.R. (4)</i>	1.312	1.329	1.422	1.134	1.107	1.168
Gestioni patrimoniali bancarie	631	572	476	528	475	385
<b>Totale</b>	<b>5.632</b>	<b>5.417</b>	<b>4.909</b>	<b>4.366</b>	<b>3.959</b>	<b>3.564</b>

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) I dati relativi al 2001 potrebbero non essere perfettamente confrontabili con quelli degli anni successivi per effetto di variazioni nelle segnalazioni di vigilanza – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**RACCOLTA DEGLI O.I.C.R. (1)**  
(milioni di euro)

Specializzazione	2002			2003		
	Sottoscrizioni	Rimborsi	Raccolta netta	Sottoscrizioni	Rimborsi	Raccolta netta
<b>Per specializzazione</b>						
Azionari	82	126	-44	82	81	2
Bilanciati	60	110	-50	37	60	-23
Obbligazionari	654	592	62	1.003	571	432
Monetari	957	441	516	1.048	647	401
Flessibili	4	7	3	17	8	9
Altri	-	-	-	16	-	16
<b>Per provincia</b>						
Cagliari	997	758	239	1.245	801	444
Sassari	496	332	164	613	353	258
Nuoro	158	107	51	218	131	87
Oristano	106	79	27	128	87	41
<b>Totale</b>	<b>1.757</b>	<b>1.276</b>	<b>481</b>	<b>2.203</b>	<b>1.372</b>	<b>831</b>

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. I dati si riferiscono alla residenza della clientela.  
(1) Organismi di Investimento Collettivo a Capitale Variabile; comprendono i fondi comuni di investimento e le società di investimento collettivo a capitale variabile (SICAV).



**STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO***(consistenze di fine anno, unità)*

	2000	2001	2002	2003
Banche	18	24	23	24
di cui con sede in regione:	4	4	4	4
<i>banche spa (1)</i>	3	3	3	3
<i>banche popolari</i>	-	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	1	1	1	1
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-	-
Sportelli operativi	643	651	664	668
di cui : <i>di banche con sede in regione</i>	444	443	447	448
Comuni serviti da banche (2)	335	335	334	332
ATM	510	539	580	583
POS	13.481	18.522	20.463	22.866
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	9	10	10	9
di cui: <i>iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario</i>	2	2	3	3

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento – (2) Il dato sul 2003 si riferisce alla fine di settembre.

## NOTE METODOLOGICHE

### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

Tav. B6

#### **Indagine sulle imprese industriali e dei servizi**

##### *A) Struttura del campione*

La Banca d'Italia effettua annualmente, tra febbraio e marzo, un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali, basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.100 imprese (di cui oltre 1.900 con almeno 50 addetti). Dal 2002, è stata avviata una nuova rilevazione annuale sulle imprese di servizi con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi include quasi 1.000 imprese, di cui circa 620 con almeno 50 addetti.

In Sardegna quest'anno sono state rilevate 51 imprese industriali sopra i 50 addetti e 21 tra i 20 e i 49.

Le imprese intervistate nel settore dei servizi sono state rispettivamente 18 e 8. Per informazioni più dettagliate sulle Indagini nazionali si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*).

Tav. B7

#### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto.**

L'inchiesta mensile sulle imprese industriali ed estrattive dell'ISAE coinvolge circa 4.000 imprese italiane e raccoglie informazioni sulle aspettative circa l'andamento nel mese corrente di ordini, produzione e scorte; trimestralmente viene rilevato anche il grado di utilizzo degli impianti. L'indagine è svolta nell'ambito di uno schema armonizzato in sede europea. Per ulteriori informazioni si rimanda al Comunicato stampa *Inchiesta mensile sulle imprese industriali ed estrattive* edito dall'ISAE. La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B12

#### **Commercio con l'estero (*cif-fob*)**

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat;

quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tavv. 17, 18, 19, 20, 21, B13 e B14; figg. 12, 13, 14

### **Indagine sulle forze di lavoro**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. L'indagine analizza la posizione degli individui residenti e presenti sul territorio. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: *Glossario*.

Tav. B15

### **Cassa integrazione guadagni (CIG)**

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

## **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Tavv. C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8 e C9

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n.385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario, alle società di intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti:* Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, “altri investimenti finanziari” (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze:* Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli:* Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria:* Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi:* Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tav. C10

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. In Sardegna, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 71 per cento dei prestiti erogati alla clientela regionale e l'88 per cento dei depositi detenuti presso gli sportelli presenti sul territorio.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.000 euro.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C3 e C11

**Gli archivi anagrafici degli intermediari**

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

*Finito di stampare  
nel mese di maggio del 2004  
presso la tipografia Mulas  
in Cagliari*